

# Quell'anno come fine del mondo

**LA MOSTRA »** NON C'È NULLA DI IRRIMEDIABILE  
E NULLA DA RIMPIANGERE TRA LA MACERIE DI QUELL'EPOCA

**NICOLAS MARTINO\***

■ ■ ■ Con il '68 inizia la fine del mondo. Già, ma poiché come spiega Ernesto De Martino, a finire non è mai il mondo, ma un mondo in particolare, quello che inizia a finire con il '68 è appunto un mondo, quel mondo nato dall'Illuminismo e dalla Rivoluzione francese, il mondo borghese. A finire è dunque una particolare configurazione dell'età moderna, con la quale finisce l'immagine borghese del mondo che si era andata lentamente affermando nei secoli, così come indagato da Franz Borkenau in un suo straordinario saggio degli anni Trenta. In questo senso il '68 è una rivolta contro le istituzioni che avevano dato vita a quel mondo, e quindi contro quella Università, quella scuola e quel sistema educativo, contro la famiglia, il sesso, la morale, la cultura e contro l'organizzazione economica che quel mondo si era dato. Il '68 è una rivoluzione totale che vuole farla finita una volta per tutte con quel mondo, e ogni sua espressione e manifestazione è solo l'inizio di un rivolgimento molto più complesso e articolato. È dunque una rivoluzione antiautoritaria, perché vuole mettere in discussione i ruoli, e linguistica, perché ogni mondo ha una sua propria lingua che si può difendere, combattere o reinventare. È una rivoluzione libertaria, senz'altro, perché vuole rovesciare la morale borghese, la famiglia e il sesso, insieme al modo di vestire, di mangiare, di abitare e di vivere la vita quotidiana. È un

po' di possibile, un evento che crea una nuova esistenza e produce una nuova soggettività, come avrebbero detto Gilles Deleuze e Felix Guattari. Ma è anche, e decisamente, una rivoluzione anticapitalista, che di quel sistema economico-sociale si vuol disfare per aprire le porte a rapporti sociali, economici e lavorativi più liberi e giusti. Non c'è '68 senza '69, non bisogna dimenticarlo, ovvero non ci sono studenti dentro e contro l'università, senza operai in lotta dentro e contro la fabbrica. In que-

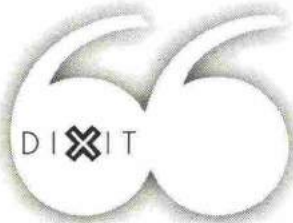
sto senso il '68 fa parte di una lunga lotta che annovera tra le sue date il 1378 del tumulto Ciompi a Firenze, il 1525 della battaglia di Frankenhausen, il 1789 della presa della Bastiglia, il 1793 dei giacobini neri ad Haiti, il 1848 dei moti radicali in Europa e il 1871 della Comune di Parigi. Senza dimenticare il 1917 dell'assalto al Palazzo d'inverno e dei soviet. La data segna anche l'inizio della fine dell'organizzazione culturale borghese, e quindi, insieme all'Università moderna, inizia la fine dell'intellettuale, quello nato con l'affaire Dreyfus, e anche l'artista e l'opera d'arte iniziano a essere radicalmente ridefiniti (per ironia della sorte, Pino Pascali, uno degli artisti italiani che più ha contribuito a ridefinire l'opera e i suoi confi-

ni, muore proprio nel 1968). È dunque, l'abbiamo detto, l'inizio di una fine, ma è anche l'inizio di una transizione, quella da un mondo a un altro. Sì, perché, è sempre De Martino a spiegarlo, con la fine di un mondo, ne inizia uno nuovo, così come la fine della civiltà

greco-romana segna l'inizio di un un'epoca impreveduta, straordinariamente ricca di intelligenza poetica e scientifica e di innovazioni tecnologiche, politiche e sociali, che durerà 1000 anni. Con il 1968 allora, e lo si vede bene nel lungo '68 italiano che dura fino al '78, inizia la transizione dall'immagine borghese all'immagine multitudinaria del mondo, ovvero inizia la transizione dal moderno al postmoderno. Il '68 è, in questo senso, l'ultima delle rivoluzioni moderne (anche solo delle forme di vita e senza presa del potere, ma sempre di rivoluzione si tratta), come il '77 sarà la prima delle insurrezioni postmoderne (e la differenza tra rivoluzione e insurrezione non è una questione puramente linguistica, essendo il concetto di rivoluzione, scientificamente e politicamente, tutto dentro l'immagine borghese del mondo). Il '68 allora è solo un inizio, come recita il titolo di questa mostra che riprende lo slogan più famoso

del maggio parigino, perché non è che l'inizio di un mondo nuovo, il nostro mondo, quello nel quale ci troviamo immersi oggi. Ripensare il '68 esclude quindi toni nostalgici e apocalittici, non c'è nulla di irrimediabile e nulla da rimpiangere tra la macerie di quel mondo che allora iniziò a finire. C'è invece, davanti a noi, un mondo ancora nuovo che chiede di essere inventato e costruito, giorno per giorno, con intelligenza e amore. Sotto ogni selciato, c'è sempre una spiaggia.

*\*dal catalogo Mondadori  
Electa della mostra*



**È una generazione che decostruisce per ricostruire con modalità e materiali nuovi, crede nella vitalità dell'azione, nell'azione politica e in quella teatrale (Ester Coen)**

**ROSSANA ROSSANDA**

## Meglio cercare di non confondere arte e politica. E non essere utopici

Penso che sia meglio non confondere arte e politica, sono due settori totalmente diversi e implicano diversi criteri di misura. Perciò, a un'opera che si dichiara artistica va chiesto soltanto, secondo me, se lo è davvero e secondo quali criteri.

(...) L'esperienza del «manifesto»: il giornale si proponeva di opporre la nostra concezione al problema di una politica comunista. Non eravamo d'accordo con le posizioni del Partito comuni-

sta italiano, né in tema di scelte internazionali né interne, e nemmeno sul regime interno del partito. Il movimento del '68 pareva opporsi soprattutto a quest'ultimo, in tema di libertà e di rapporti con la sfera della persona.

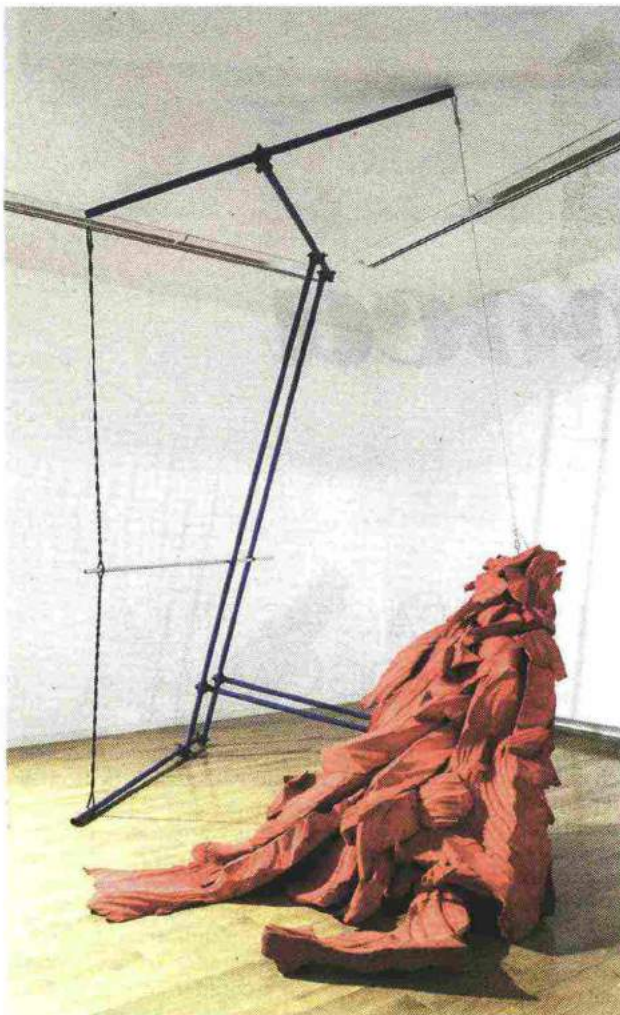
(...) Non credo che si possa imputare al Pci una forma di «repressione violenta». La repressione si è espressa soprattutto nel rifiuto di affrontare le questioni che il '68 stava ponendo. La repressione

è venuta realmente da parte dell'«avversario di classe», sia sociale che politico. Piazza Fontana è stato un tentativo fascista, per il quale in forma contorta si è avuta anche una condanna. Ma non è l'unico attentato in senso proprio che è stato giocato in chiave anti-68. Da parte del Pci, c'è stato un appoggio diretto o indiretto alla critica delle tesi studentesche e della gioventù operaia che ne era coinvolta; non è detto che queste critiche siano state meno serie. Il movimento degli studenti è stato isolato, mentre in genere le tematiche del '68 sono sopravvissute in Italia in vari settori, soprattutto nella critica alle cosiddette «istituzioni totali», per tutto il decennio successivo (manicomio, ospedali, esercito, ecc.). Nel frattempo

po l'afasia del Partito Comunista contribuiva alla sua stessa decadenza, non solo in Italia ma anche in altri paesi.

(...) Non penso che la politica, come noi l'abbiamo sperimentata e così come l'ha fatto l'inizio del secolo scorso, fosse «utopica». E non auguro a nessuna politica di esserlo, se utopico significa non avere collocazione in nessun luogo. Inoltre, non vedo molto che cosa sia rimasto oggi di una così profonda modificazione dei mezzi e dei linguaggi. Mi piacerebbe, ma, non vedo chi e dove. Siamo ancora in piena crisi delle tematiche del '900.

(da un'intervista di Mara Chiaretti)



**LUCIANA CASTELLINA**

## Il nostro quadro simbolo era «Guernica» di Picasso

Il '68 non è stato un improvviso, spontaneo movimento di protesta come spesso erroneamente si dice. È stato l'approdo di una riflessione (e di un'esperienza) maturata nel corso dei meravigliosi anni '60 che hanno segnato un mutamento storico dopo la fase del dopoguerra e della ripresa economica. È in questo periodo che si comincia a fare i conti con il capitalismo avanzato e le nuove contraddizioni che fa emergere, non più con l'arretratezza. Su questo punto si era aperta la prima vera polemica nel Pci di cui il gruppo del Manifesto, ancor prima di dar vita alla Rivista, era stato in vario modo protagonista. È su questa novità, che motiva l'insorgenza del movimento, che si realizza il nostro incontro con il '68, sia pure scontando importanti differenze generazionali.

(...) La politica culturale del Pci ha certamente avuto momenti di deprecabile chiusura, dettati più dalla formazione del suo gruppo dirigente più anziano che dal settarismo. E tuttavia il Pci - si pensi a come era l'Unità - ha svolto uno straordinario ruolo nell'ammodernamento culturale di larghe masse popolari. Non è un caso, tanto per fare un esempio, che,

sebbene divisi fra loro, sia i pittori neorealisti che quelli astrattisti, fossero tutti iscritti a quel partito. E poi: all'inizio degli anni '60, proprio l'animatrice della Casa della Cultura di Milano - punta avanzata del più eterodosso dibattito culturale dell'epoca - è stata chiamata da Togliatti a dirigere la Commissione culturale nazionale. Si trattava di Rossana Rossanda.

(...) Il cinema e le arti figurative sono parenti. Il discorso sull'una è analogo a quello sulle altre. Quanto al loro essere arte se rivoluzionarie o rivoluzionarie solo se arte, si tratta di un dibattito ben lungi dall'essere concluso. Ricordo che nel Pci ci fu un aspro conflitto sul tema. Non è un caso però che il quadro simbolo della nostra generazione sia stato Guernica di Picasso. E che Toti Scialoja, certo non un conformista, abbia inalberato polemicamente contro l'arte per l'arte, la protesta di Hoffmann: «Si viveva solo per l'arte e per essa si attraversava la vita, un'epoca tragica e fatale ha afferrato l'uomo col suo pugno di ferro e il dolore gli strappa gli accenti che prima gli erano ignoti».

(da un'intervista di Mara Chiaretti)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**FRANCO PIPERNO**

**Alla verità ci si avvicina per tentativi ed errori. Lode all'errore**

Il '68 è stata una critica spietata dell'università italiana che, proprio in quegli anni andava americanizzandosi, ovvero omologandosi all'azienda e perseguendo una formazione universitaria zeppa di idiotismi specializzati. L'occupazione delle università, le pratiche di autoformazione, i seminari interdisciplinari, l'assemblea come ricomposizione dell'unità del sapere, tutto questo introduce nella vita dello studente un sentimento

dello spazio-tempo riassumibile senza residui nello slogan: qui e ora. Il movimento del '68, portando fino in fondo la critica del sapere articolato nelle innumerevoli discipline accademiche, mette allo scoperto la relazione di legittimazione, generalmente taciuta, che intercorre tra la frammentazione del sapere e la divisione sociale del lavoro, tra lavoro manuale e intellettuale. Qui va cercato l'inizio di quella fortunata alleanza tra stu-

denti e operai, destinata a segnare l'epoca. Viviamo tutti nell'epoca alla quale il '68 ha dato inizio.

(...)Nel movimento del '68 convergono tendenze etico-politiche diverse, talvolta opposte. Ma qui la differenza è una risorsa: la molteplicità permette di evitare il settarismo, rende la forma-movimento un soggetto radicalmente diverso dalla forma-partito. Da questo punto di vista, tutte le tendenze hanno fornito un catalogo degli errori. Il che non è poco, dal momento che alla verità ci si avvicina per tentativi ed errori. Lode dell'errore, dunque: alla fine impareremo a vincere. Bisogna ricordare che, comunque, le tendenze pur differenti avevano creato una lingua veicolare, il cui lessico di base era preso

in prestito dai vari rami della tradizione marxista innestata in buona sostanza dal pensiero francofortese e dall'operaismo italiano. Quest'ultimo sembra aver resistito meglio all'usura del tempo. Il neo-operaismo italiano pone infatti al centro l'operaio, ma non quello orgoglioso del suo lavoro, piuttosto quello che lo avverte come un furto del proprio tempo, una condizione da odiare e rifiutare, una disgrazia alla quale sottrarsi «qui e ora». È difficile non vedere l'attualità sovversiva di questo rifiuto anche ai giorni nostri, quando il lavoro ripetitivo, manuale o intellettuale che sia, viene reso più efficace ed efficiente, consegnandolo alla macchina informatica. (da un'intervista di Ilaria Bussoni)

In copertina:  
Franco Angeli  
«Mao con  
bandiera rossa»

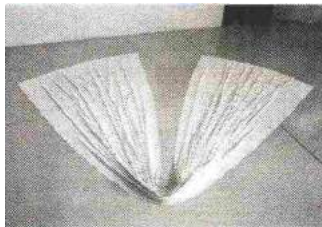


**Pubblichiamo alcuni interventi dal «giornale catalogo» dell'evento, edito da Electa**

**È SOLO UN INIZIO. IL 1968**

Alla Galleria d'Arte Moderna di Roma dal 3 ottobre al 14 gennaio si terrà la rassegna «È solo un inizio. Il 1968» a cura di Ester Coen, un cortocircuito tra arte, politica e creatività. La mostra è accompagnata da un giornale/catalogo pubblicato da Mondadori Electa che raccoglie una serie di interventi e interviste a diversi intellettuali e protagonisti del '68: Nanni Balestrini, Franco Berardi Bifo, Achille Bonito Oliva, Ilaria

Bussoni, Annarosa Buttarelli, Luciana Castellina, Germano Celani, Ester Coen, **Cristiana Collu**, Andrea Cortellessa, Tonino De Bernardi, Mara Chiarelli, Ida Dominijanni, Giuliano Ferrara, Giovanna Ferrara, Goffredo Fofi, Claire Fontaine, Dario Franceschini, Massimiliano Fuksas, Donatello Fumarola, Felice Lipari, Giacomo Marramao, Nicolas Martino, Lea Melandri, Toni Negri, Mario Perniola, Franco Piperno, Rossana Rossanda, Mario Tronti, Lea Vergine, Guido Viale



**Al centro: Luciano Fabro «Italia rovesciata»; a sinistra: Michelangelo Pistoletto «I visitatori»; a destra: Gilberto Zorio «Senza titolo». Le foto dei balconi: Pino Pascali «Bacchi da setola», Giovanni Anselmo «Direzione»**

**GLI ARTISTI**

Raccontano il '68 le opere di Vito Acconci, Carl Andre, Franco Angeli, Giovanni Anselmo, Diane Arbus, Alighiero Boetti, Pier Paolo Calzolari, Carla Cerati, Merce Cunningham, Gino De Dominicis, Walter De Maria, Valie Export, Luciano Fabro, Rose Finn-Kelcey, Dan Flavin, Hans Haacke, Eva Hesse, Nancy Holt, Joan Jonas, Donald Judd, Allan Kaprow, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Yayoi Kusama, Sol LeWitt, Richard Long, Toshio

Matsumoto, Gordon Matta-Clark, Mario Merz, Marisa Merz, Maurizio Mochetti, Richard Moore, Bruce Nauman, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Mario Schifano, Carolee Schneemann, Gerry Schum, Robert Smithson, Bernar Venet, Lawrence Wiener, Gilberto Zorio. Dalla collezione della **Gnam**: Baruchello, Buren, Ceroli, Christo, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Mattiacci, Pascali, Warhol

MARIO TRONTI

# Il '68 è stato ombre e luci. Sicuramente più luci che ombre

Ricordo in particolare un corteo a via del Corso, durante il quale invece dello slogan usuale «potere studentesco», improvvisamente venne fuori lo slogan «potere operaio», allora pensai: ecco, c'è stato il salto.

(...)

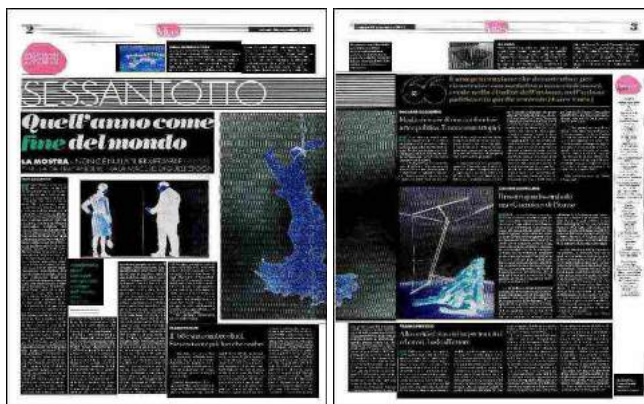
Quello che veramente è rimasto del '68 è piuttosto il lato negativo. Nel senso che il carattere del '68 è stato soprattutto

quello di una rivolta antiautoritaria, e allora fu giusto perché ce n'era bisogno, perché questo era un paese in cui il paternalismo era molto forte, quella dei figli contro i padri fu una rottura molto forte. Malisì è innescato un processo che nel tempo ha mostrato molte negatività, un processo dissolutivo e non costruttivo. Nel post-operaismo c'è questa polemica tra potere destituente e

potere costituente, ecco in questo senso il '68 è stato un potere destituente e non è riuscito a essere costituente, a creare nuove forme. Per esempio, quello che oggi è il senso comune di massa, il più pericoloso, ovvero l'antipolitica, se andiamo a scavare bene lo ritroviamo in origine nel '68, perché lì si cominciarono a destrutturare le forme politiche tradizionali. Nel '68 entrano in crisi i grandi partiti di massa, non a caso i protagonisti del '68 negli anni seguenti faranno i gruppi, il gruppo era il rifiuto del partito, il partito era visto come un elemento da battere, distruggere, eliminare. Per me uno dei luoghi culturalmente

più interessanti del '68 è stato quello tedesco, quello di Berlino e di Rudi Dutschke che era il fautore dell'idea della «lunga marcia dentro le istituzioni», quello poteva essere un elemento neocostituente, ma in Italia non c'è stato, e questo è stato un grave limite. Poi è nata la polemica anti-istituzionale, ma le istituzioni sono rimaste sempre quelle. Il '68 insomma è stato destituente ma non costituente. Quello che mi preme sottolineare è la sua ambiguità. Il '68 è stato ombre e luci, sicuramente più luci che ombre, grande luce nel suo momento, ombre dopo.

(da un'intervista di Nicolas Martino e Giovanna Ferrara)



## E' SOLO L'INIZIO. 1968 - DAL 2 OTTOBRE

ON 01 OTTOBRE 2017.



1968, al via le celebrazioni con la grande mostra alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea e la diretta di Caterpillar Radio 2

### È solo un inizio. 1968

a cura di Ester Coen

Inaugurazione

lunedì 2 ottobre ore 18.30

con diretta radio di Caterpillar Radio2 dalla scalinata della Galleria Nazionale

Lunedì 2 ottobre Caterpillar, il programma cult di Rai Radio2, si trasferisce alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma per una puntata speciale in occasione dell'inaugurazione della prima grade mostra italiana per le celebrazioni del 50° anniversario del 1968.

Nell'ambito della partnership tra la Galleria Nazionale e Radio2, dalle 18.30 tutti gli ascoltatori di Caterpillar potranno seguire l'inaugurazione della mostra attraverso le voci dei conduttori Massimo Cirri, Sara Zambotti e Paolo Labati, che li accompagneranno nel cortocircuito avvenuto nel 1968 tra arte, politica e creatività. Sarà un'anteprima, in diretta su Radio2, con ospiti prestigiosi, tra gli altri Lidia Ravera, Franco Taviani, Gino Castaldo e Paolo Ramundo, grandi protagonisti dell'epoca e, naturalmente, con tutti gli ascoltatori che vorranno prenderne parte, per un gioco di ambientazione temporale.

Non saremo più nel 2017, ma nel 2 ottobre 1967, per raccontare chi erano i protagonisti dell'epoca e come il '68 ha cambiato le loro vite. A parlare ci saranno anche le nuove generazioni, quelle dei figli di chi il '68 l'ha vissuto in prima persona.

Caterpillar, uno dei programmi cult di Rai Radio2, ha da poco compiuto 20 anni. Condotta da Massimo Cirri e Sara Zambotti, con Paolo Labati e Marta Zoboli, è in onda dal lunedì al venerdì alle 18.30, ed è uno dei programmi radiofonici più partecipati dagli ascoltatori che telefonano, scrivono, diventano corrispondenti ("agenti") internazionali del programma, partecipano ai "raduni" e spengono le luci nel giorno di "M'illumino di Meno", da 13 anni la giornata del risparmio energetico, diventata un appuntamento fisso nel calendario di tanti italiani.



A seguire dj set di Raffaele Costantino, che presenterà un excursus musicale dal 1968 al 2017: un remix in diretta di alcuni dei brani più celebri del '68, scomposti e ri-contestualizzati ai giorni nostri. Costantino ci darà la sua personale interpretazione di come i brani avrebbero potuto prendere forma se prodotti oggi.

La mostra: [lagallerianazionale.com/e-solo-un-inizio-1968](http://lagallerianazionale.com/e-solo-un-inizio-1968)

L'evento: [lagallerianazionale.com/diretta-di-caterpillar-radio-due](http://lagallerianazionale.com/diretta-di-caterpillar-radio-due)

Informazioni



#### NEWSLETTER

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea  
viale delle Belle Arti, 131 Roma  
orari di apertura: dal martedì alla domenica: 8.30 - 19.30  
ultimo ingresso 45 minuti prima della chiusura

biglietti  
intero: € 10,00  
ridotto: € 5,00

[lagallerianazionale.com](http://lagallerianazionale.com)

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

CORRIERE DELLA SERA

## ROMA / CULTURA



LA MOSTRA E I TESTI

### Quell'Italia rovesciata nell'anno 1968

La mostra alla Galleria nazionale d'arte moderna: opere da Fabro a Kounellis testi di Rossanda, Castellina, Bonito Oliva, Ferrara, Fofi. Aperta fino al 14 gennaio

di Paolo Conti



«Se non si può resistere allo sguardo retrospettivo, si può evitare di proiettare il politicamente corretto del presente sul passato», scrive nell'incipit della raccolta di interventi dedicati al '68 **Cristiana Collu**, direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea. Letto tutto il materiale e le tante riflessioni contenute nell'opuscolo che accompagnerà la mostra «È' solo un inizio-1968» (aprirà domani a Valle Giulia, a cura di Ester Coen, e rimarrà aperta fino al 14 gennaio 2018) si scopre che è lì il filo da afferrare, in questo anticipo del cinquantenario, organizzato nel cuore di Valle Giulia, sinonimo del '68 romano e italiano. Oggi tutto questo è ormai Storia: dunque tempo di celebrazioni e ripensamenti, con questa prima grande mostra italiana dedicata al '68. La Galleria Nazionale propone pezzi storici di indiscutibile bellezza e di indubbia capacità evocativa. La famosa «Italia rovesciata» di Luciano Fabro, per esempio, autentico marchio di quei giorni, la famosa «Palla di gomma» di Gino De Dominicis, i pali rosa di Kounellis, la citatissima «Festa cinese» di Mario Schifano con un rosso indimenticabile, «I visitatori» di Michelangelo Pistoletto, numerose tele di Carla Cerati, «Mao con bandiera rossa» di Franco Angeli, un «Autoritratto» di Giulio Paolini proprio del '68. E poi, nella collezione della Galleria, appaiono il folgorante «Falce e martello» di Andy Warhol, l'«Ultima cena» di Mario Ceroli, il «Ponte

## CORRIERE DELLA SERA

IL GIORNO DEL REFERENDUM

### Catalogna, oltre 2 milioni al voto: sì al 90% Scontri e oltre 800 feriti

di Andrea Nicastro, inviato a Barcellona



SPAGNA

### «Perché la Catalogna vuole l'indipendenza?»: la crisi catalana spiegata in 8 punti

di Andrea Nicastro, inviato a Barcellona

IL GIORNO DEL REFERENDUM

### Barça a porte chiuse, sugli spalti la scritta Democrazia

di Sara Gandolfi, inviata a Barcellona



FRANCIA

### Marsiglia, due donne uccise a coltellate: «Gridava Allah Akbar» [Le foto dell'attacco](#)

di Stefano Montefiori, corrispondente da Parigi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sant'Angelo wrapped» di Christo. E sono solo alcune suggestioni di una proposta molto ampia.

**Materiale adatto per riguardare quella stagione del 1968** (per dirla con **Cristiana Collu**) senza proiettare il politicamente corretto del presente sul passato. Perché l'arte ha il dono, secondo una notissima definizione, di essere sempre contemporanea, di restituire puntualmente il senso di un capitolo storico ma anche (se davvero è arte) di rivolgersi a chi vive l'oggi.

**Di straordinario interesse la raccolta di scritti e interviste**, nella diversità dei punti di vista. Scrive Giuliano Ferrara, che il famoso 1 marzo 1968 era lì sulla scalinata, e rimase anche ferito: «...Era lo spirito santo che soffia dove vuole, era la decostruzione avant la lettre, erano divorzio aborto cultura people femminismo pansessualismo perdita del padre tramonto della scuola eruzione violenta disprezzo anticulturale». Per Ferrara «non era progresso, era uno scambussolamento Dada in ritardo di quasi un secolo...».

**Inevitabilmente più poetico il giudizio di Franco Berardi Bifo**: «Il '68 è stato il punto più alto del progresso umano, e il punto di svolta oltre il quale l'umanità doveva compiere un salto che non fummo capaci di fare». Per Luciana Castellina «il '68 non è stato un improvviso, spontaneo movimento di protesta come spesso erroneamente si dice. È stato l'approdo di una riflessione (e di un'esperienza) maturata nel corso dei meravigliosi anni Sessanta, che hanno segnato un mutamento storico dopo la fase del dopoguerra e della ripresa economica».

**Per Achille Bonito Oliva** quell'anno rappresenta «una fiammata intercontinentale, che produce rinnovamento da una parte, dall'altra anche risentimento». Dunque, non tutte luci, perché ci sono anche le ombre. E Bonito Oliva giustamente ce lo ricorda. Goffredo Fofi cita la nostra carta costituzionale: «In qualche modo il '68 italiano intendeva portare a compimento quelle riforme previste dalla Costituzione, ma rimaste inattuata negli anni della Guerra Fredda, soprattutto quelle dell'accesso alla scuola e alla cultura di un popolo che, prima degli anni Sessanta, era formato da un numero impressionante di analfabeti e di disoccupati». E Rossana Rossanda tiene a ricordarci che «le tematiche del '68 sono sopravvissute in Italia in vari settori, soprattutto nella critica alle cosiddette "istituzioni totali", per tutto il decennio successivo: manicomi, ospedali, esercito...».

**La scommessa della mostra è dunque qui**: rimettere in gioco la produzione artistica, davvero irripetibile, di quella stagione. E riproporla al pubblico di cinquant'anni dopo offrendo strumenti storico-critici di protagonisti del tempo ma anche di analisti della contemporaneità. Oggi alle 18.30 tutto comincerà con una diretta Caterpillar Radio2 dalla scalinata della Galleria Nazionale. Ci si rivolgerà soprattutto alle nuove generazioni. In omaggio a ciò dice Massimiliano Fuksas, un altro protagonista di quei giorni: «Eravamo tutti molto giovani. L'eredità sta nel riconsegnare il presente ai giovani».

2 ottobre 2017 | 07:12  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Mi piace 2,4 mln

L'ITALIA  IN MOVIMENTO

Milano e l'economia della creatività

di Dario di Vico



Magazzini La Rinascente, Milano

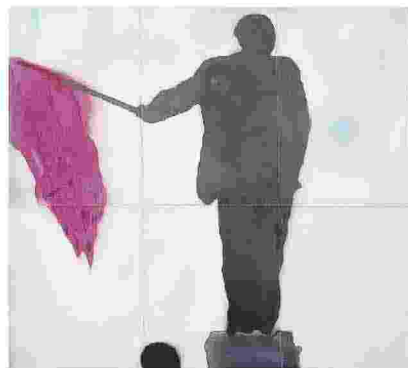
**È SOLO UN INIZIO** La Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma anticipa il 50° anniversario. La direttrice **Cristiana Collu**: "Vi restituiamo un incendio visto da lontano"

» ALESSIA GROSSI

Ci sono i pali rosa e la carboniera di Kounellis, Direzione di Giovanni Anselmo, *Fermacarte* di Emilio Prini, *Tabo* di Eliseo Mattiacci, *Grass Grows* di Hans Haacke; ma ci sono anche *Italia rovesciata*, di Luciano Fabro, *Planisfero politico* di Alighiero Boetti; e anche *Specchio* di Michelangelo Pistoletto, e *Pozzo specchio*; mentre sulla parete di fronte si susseguono le immagini di *Bestiario* di Luigi Ontani. Mentre nella stanza successiva Carla Cerata racconta con la sua serie *Mondo Cockatail* "dall'inaugurazione di Willy Rizzo e Nuccio Valsecchi" a "Terrazza Martini - presentazione dei racconti di Philo Vance". Alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma "È solo un inizio", o meglio, l'anticipazione di una delle ricorrenze più importanti del secolo breve: il 50° dal Sessantotto.

**RIALLESTENDO** il "canone della sovversione", per dirla con le parole della direttrice della Galleria, **Cristiana Collu**, che festeggia anche il primo anno alla guida del Museo. Tutto studiato per restituire "un incendio visto da lontano", secondo Collu. Qualcosa che "non ci riguardi veramente", per evitare qualsiasi malinconia, ogni tipo di retrospettiva politicamente corretta. "Il Sessantotto non era corretto", seppur diventato esso stesso "canone". E allora così ci viene restituito, dalla cura di Ester Coen. Come "un cortocircuito che era nell'aria nei settori più diversi della società" nella "sua furia distruttrice", che prende dalla beat generation e della Nouvelle Vague. È tutto esposto, per quanto possibile, alle pareti o a terra, come *Palla di Gomma* (caduta da due metri) nell'attimo immediatamente precedente il rimbalzo) di Gino De Dominicis.

## La trappola del '68: "L'Arte l'ha scaldato, ora lo raffredda"



La frattura si vede, ma non si rilegge. Non si attarda lo sguardo del visitatore nelle pieghe della "fine del mondo" appena iniziato per ricomprenderlo. È il "clima di un momento" che aleggia in Galleria, lì nel bel mezzo di Valle Giulia, dove tutto - in Italia - ebbe inizio, dove il "canone" si spezzò per sempre, dove nacque, anche dall'arte - un mondo nuovo. Ma in mostra non sono le parole, volutamente

raccolte invece nel giornale dell'esposizione, che unisce i contributi di chi non soltanto nel Sessantotto c'era, ma l'ha fatto. Uomini e donne, artisti e intellettuali che in più di trenta pagine verbalizzano l'anno "della fine del mondo" che però nel 2017 "non appare mai alle porte dell'anima. Forse perché il pericolo sulle barricate su cui stavano i nostri genitori era cosa radicalmente diversa da quello che conosciamo og-

gi", sancisce Claire Fontaine, collettivo artistico con base a Parigi fondato nel 2004. Un giornale, quello che sta accanto alla mostra della Galleria che fa avanti e indietro. Da allora a oggi e ritorno, se c'è poi un ritorno, un riverbero sensato, un pizzico di soddisfazione piena senza nostalgia. Evocando sempre "lo spirito Santo" citato da Giuliano Ferrara nella sua testimonianza.

**"QUELLO** che soffia dove vuole, era la decostruzione *avant le lettre*, erano divorzio aborto cultura-people femminismo pansessualismo perdita del padre tramonto della scuola-eruzione violenta e disprezzo anticulturale". Ed è ancora "la trasformazione sentimentale" narrata da Franco Piperno, il biennio "1968-69: il secolo breve e il mondo nuovo" che "attraversa la vita: arte e politica", secondo Luciana Castellina.

Tanto, troppo, per stare tutto in un'unica mostra e in una sola Galleria. "Ci verranno dietro in molti", pronostica infatti la direttrice stessa. "Ma questo non significa che noi stessi non decideremo di tornare sul tema prima che si concluda l'anniversario", confessa Collu. Proprio perché è solo l'inizio, meglio, un inizio, e allo stesso tempo "il fine dell'esistenza creativa e intellettuale, culturale e sociale" nella parole di Germano Celant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Ricarica



### ARTVERONA 2017

Un lungo viaggio, presso la Fiera di Verona dal 13 al 16 ottobre, tra 140 gallerie per la valorizzazione del sistema dell'arte. La manifestazione, sotto la nuova direzione artistica di Adriana Polveroni, rafforza l'aspetto di evento diffuso, con un calendario di eventi collaterali tra cui le mostre "Il mio corpo nel tempo. Lüthi, Ontani, Opalka" alla Galleria A. Forti e "Iconoclash. Il conflitto delle immagini", al Museo di Castelvecchio

## L'AGENDA DELL'ARTE

### VIOTORIANO

Dal 19 ottobre 2017 all'11 febbraio 2018 il Complesso del Vittoriano-Ala Brasini ospita la mostra dedicata a Claude Monet. L'esposizione, curata da Marianne Mathieu, presenta circa 60 opere del padre dell'Impressionismo provenienti dal Musée Marmottan Monet, testimonianza del suo percorso artistico, ma soprattutto dell'artista medesimo. Si tratta infatti delle opere che Monet conservava nella sua ultima dimora di Giverny e che il figlio Michel donò al museo.

Via di San Pietro in Carcere; info 06 8715111



Le ninfee di Monet

### SCUDERIE DEL QUIRINALE

È il febbraio del 1917 e in Europa infuria la Grande Guerra. Pablo Picasso, che ha solo 36 anni ma è già il grande pittore che ha guidato la rivoluzione cubista, arriva per la prima volta in Italia. A cento anni da quel viaggio che segnò tanto la sua arte quanto la sua vita privata, le Scuderie del Quirinale celebrano Pablo Picasso con una grande mostra, in programma dal 22 settembre 2017 al 21 gennaio 2018, che si inserisce nel progetto Picasso Méditerranée del Musée National Picasso - Paris. L'esposizione comprende un centinaio di capolavori. A Palazzo Barberini poi, nel grandioso salone affrescato da Pietro da Cortona, verrà esposto, per la prima volta a Roma, il sipario dipinto per "Parade", una immensa tela lunga 17 metri e alta 11.

Via XXIV Maggio 16; info 06 81100256

### CHIOSTRO DEL BRAMANTE

L'arte come divertimento e non solo. Il Chiostro del Bramante riapre le sue sale per ospitare dal 23 settembre 2017 al 25 febbraio 2018 una nuova mostra. Si chiama "Enjoy. L'arte incontra il divertimento" l'esposizione curata dal pirotecnico Danilo Echer, che propone un nuovo viaggio-esperienza attraverso i linguaggi e le poetiche di alcuni tra i più importanti e provocatori protagonisti dell'arte contemporanea.

Via Arco della Pace 5; info 06 68809035

### GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA

Dal 3 ottobre 2017 al 14 gennaio 2018 ecco "E' solo l'inizio. 1968", la prima mostra in Italia dedicata al '68 e ai suoi intrecci con i movimenti e i fermenti artistici ad essi collegati, a cura di Ester Coen. L'esposizione racconta "ciò che comincia" con le opere degli artisti più rappresentativi del periodo.

Viale delle Belle Arti 131; info 06 32298221

### FORO ROMANO E FORO PALATINO

Si intitola "Da Duchamp a Cattelan. Arte contemporanea sul Palatino" la mostra in programma fino al 29 ottobre al Foro Romano e Palatino. Attraverso 100 opere tra grandi installazioni, sculture, dipinti, fotografie e opere su carta di artisti provenienti da 25 diverse nazioni, l'arte contemporanea torna a confrontarsi con l'archeologia. All'interno dello Stadio Palatino e del peristilio inferiore della Domus Augustana, con le terrazze e le Arcate Severiane, la mostra articola le sue tematiche essenziali: le Installazioni architettoniche in situ; le Mani, disegnatte, fotografate, dipinte, scolpite, simbolo comunicativo e forza creatrice; i Ritratti, traccia identitaria per eccellenza e genere artistico dove gli antichi romani hanno primeggiato.

Area archeologica del Palatino, via di San Gregorio 30; info 060608

### PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

Dal 7 ottobre al 7 gennaio 2018 ecco "Digital Life", la mostra che coniuga tecnologia e creatività. E' divisa in tre parti: opere multimediali e coinvolgenti visionate da Richard Castelli, KizArt (videoarte per i bambini) da un'idea di Raffaella Frascarelli e la "Biennale de l'image en mouvement", a cura di Andrea Bellini.

Via Nazionale 194; info 060608

### COLOSSEO

Il Colosseo, monumento simbolo di Roma nel mondo, si racconta per la prima volta in una grande mostra. Dall'8 marzo fino al 7 gennaio 2018, nell'ambulacro del secondo ordine, i visitatori potranno conoscere tutta la storia del monumento nella rassegna "Colosseo. Un'icona". In sei sezioni ordinate cronologicamente, l'influenza storico-culturale dell'Anfiteatro si riscontra negli ambiti più diversi: pittura, restauro, architettura, urbanistica, spettacolo, letteratura, sociologia e politica

Via Ventiquattro Maggio 16; info 06 39967500

### GUIDO RENI DISTRICT

Interamente realizzata in mattoncini LEGO, Brikmania è una mostra divertente, creativa, interattiva, artistica ed educativa. Ad ospitarla, dal 30 settembre al 28 gennaio 2018, è il Guido Reni District. Compongono l'esposizione oltre 120 pezzi su 60 scene, realizzati con 3 milioni di mattoncini da 20 professionisti della Lego

Via Guido Reni 7; info e biglietti [www.brikmania.it](http://www.brikmania.it)



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

CORRIERE DELLA SERA

## ROMA / CULTURA



LA MOSTRA E I TESTI

### Quell'Italia rovesciata nell'anno 1968

La mostra alla Galleria nazionale d'arte moderna: opere da Fabro a Kounellis testi di Rossanda, Castellina, Bonito Oliva, Ferrara, Fofi. Aperta fino al 14 gennaio

di Paolo Conti



«Se non si può resistere allo sguardo retrospettivo, si può evitare di proiettare il politicamente corretto del presente sul passato», scrive nell'incipit della raccolta di interventi dedicati al '68 **Cristiana Collu**, direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea. Letto tutto il materiale e le tante riflessioni contenute nell'opuscolo che accompagnerà la mostra «È' solo un inizio-1968» (aprirà domani a Valle Giulia, a cura di Ester Coen, e rimarrà aperta fino al 14 gennaio 2018) si scopre che è lì il filo da afferrare, in questo anticipo del cinquantenario, organizzato nel cuore di Valle Giulia, sinonimo del '68 romano e italiano. Oggi tutto questo è ormai Storia: dunque tempo di celebrazioni e ripensamenti, con questa prima grande mostra italiana dedicata al '68. La Galleria Nazionale proponi pezzi storici di indiscutibile bellezza e di indubbia capacità evocativa. La famosa «Italia rovesciata» di Luciano Fabro, per esempio, autentico marchio di quei giorni, la famosa «Palla di gomma» di Gino De Dominicis, i pali rosa di Kounellis, la citatissima «Festa cinese» di Mario Schifano con un rosso indimenticabile, «I visitatori» di Michelangelo Pistoletto, numerose tele di Carla Cerati, «Mao con bandiera rossa» di Franco Angeli, un «Autoritratto» di Giulio Paolini proprio del '68. E poi, nella collezione della Galleria, appaiono il folgorante «Falce e martello» di Andy Warhol, l'«Ultima cena» di Mario Ceroli, il «Ponte

## CORRIERE DELLA SERA

IL GIORNO DEL REFERENDUM

### Catalogna, oltre 2 milioni al voto: sì al 90% Scontri e oltre 800 feriti

di Andrea Nicastro, inviato a Barcellona



SPAGNA

### «Perché la Catalogna vuole l'indipendenza?»: la crisi catalana spiegata in 8 punti

di Andrea Nicastro, inviato a Barcellona

IL GIORNO DEL REFERENDUM

### Barça a porte chiuse, sugli spalti la scritta Democrazia

di Sara Gandolfi, inviata a Barcellona



FRANCIA

### Marsiglia, due donne uccise a coltellate: «Gridava Allah Akbar» [Le foto dell'attacco](#)

di Stefano Montefiori, corrispondente da Parigi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sant'Angelo wrapped» di Christo. E sono solo alcune suggestioni di una proposta molto ampia.

**Materiale adatto per riguardare quella stagione del 1968** (per dirla con **Cristiana Collu**) senza proiettare il politicamente corretto del presente sul passato. Perché l'arte ha il dono, secondo una notissima definizione, di essere sempre contemporanea, di restituire puntualmente il senso di un capitolo storico ma anche (se davvero è arte) di rivolgersi a chi vive l'oggi.

**Di straordinario interesse la raccolta di scritti e interviste**, nella diversità dei punti di vista. Scrive Giuliano Ferrara, che il famoso 1 marzo 1968 era lì sulla scalinata, e rimase anche ferito: «...Era lo spirito santo che soffia dove vuole, era la decostruzione avant la lettre, erano divorzio aborto cultura people femminismo pansessualismo perdita del padre tramonto della scuola eruzione violenta disprezzo anticulturale». Per Ferrara «non era progresso, era uno scambussolamento Dada in ritardo di quasi un secolo...».

**Inevitabilmente più poetico il giudizio di Franco Berardi Bifo**: «Il '68 è stato il punto più alto del progresso umano, e il punto di svolta oltre il quale l'umanità doveva compiere un salto che non fummo capaci di fare». Per Luciana Castellina «il '68 non è stato un improvviso, spontaneo movimento di protesta come spesso erroneamente si dice. È stato l'approdo di una riflessione (e di un'esperienza) maturata nel corso dei meravigliosi anni Sessanta, che hanno segnato un mutamento storico dopo la fase del dopoguerra e della ripresa economica».

**Per Achille Bonito Oliva** quell'anno rappresenta «una fiammata intercontinentale, che produce rinnovamento da una parte, dall'altra anche risentimento». Dunque, non tutte luci, perché ci sono anche le ombre. E Bonito Oliva giustamente ce lo ricorda. Goffredo Fofi cita la nostra carta costituzionale: «In qualche modo il '68 italiano intendeva portare a compimento quelle riforme previste dalla Costituzione, ma rimaste inattuata negli anni della Guerra Fredda, soprattutto quelle dell'accesso alla scuola e alla cultura di un popolo che, prima degli anni Sessanta, era formato da un numero impressionante di analfabeti e di disoccupati». E Rossana Rossanda tiene a ricordarci che «le tematiche del '68 sono sopravvissute in Italia in vari settori, soprattutto nella critica alle cosiddette "istituzioni totali", per tutto il decennio successivo: manicomi, ospedali, esercito...».

**La scommessa della mostra è dunque qui**: rimettere in gioco la produzione artistica, davvero irripetibile, di quella stagione. E riproporla al pubblico di cinquant'anni dopo offrendo strumenti storico-critici di protagonisti del tempo ma anche di analisti della contemporaneità. Oggi alle 18.30 tutto comincerà con una diretta Caterpillar Radio2 dalla scalinata della Galleria Nazionale. Ci si rivolgerà soprattutto alle nuove generazioni. In omaggio a ciò dice Massimiliano Fuksas, un altro protagonista di quei giorni: «Eravamo tutti molto giovani. L'eredità sta nel riconsegnare il presente ai giovani».

2 ottobre 2017 | 07:12  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Mi piace 2,4 mln

L'ITALIA  IN MOVIMENTO

Milano e l'economia della creatività

di Dario di Vico



Magazzini La Rinascente, Milano

IL VERNISSAGE/FESTA PER LA MOSTRA "È SOLO UN INIZIO"

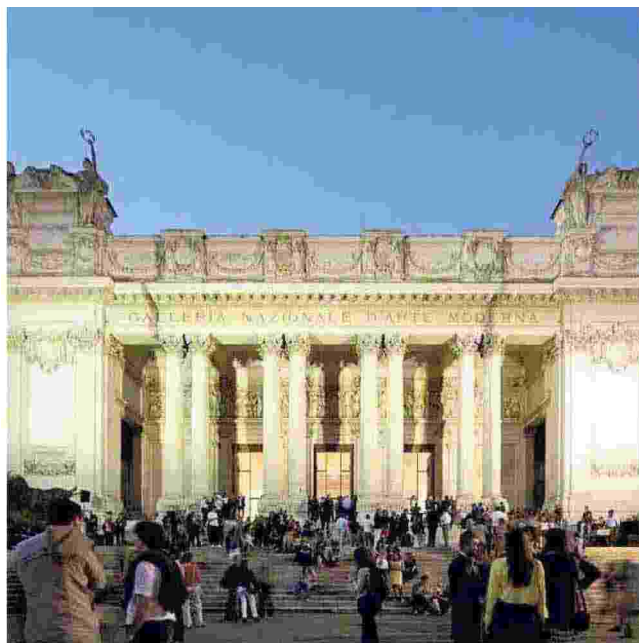
# Esulla scalinata di Valle Giulia i sessantottini tornano a ballare

CECILIA CIRINEI

MUSICA, dj-set e tanti ricordi per una festa-revival per ricordare il movimento nato nel 1968 con "reduci" e simpatizzanti che, dopo cinquant'anni, tornano negli stessi posti. "È solo un inizio. 1968" è il titolo della mostra curata da Ester Coen che vuole essere un invito a guardare, oltre l'insurrezione del maggio francese, all'apertura di quanto inizia nel '68 e mai più smetterà di iniziare sempre di nuovo. Oggi inaugura l'esposizione alle 18,30 con un vernissage.



APAGINA XI **Gnam**, un'opera sulla scalinata



## E a Valle Giulia una festa d'arte celebra il '68

### Vernissage-evento alla Galleria nazionale una serata tra musica, "reduci" e ricordi

CECILIA CIRINEI

BALLI, musica, dj-set e tanti ricordi per una festa-revival per ricordare il movimento nato nel 1968 con "reduci" e simpatizzanti che, dopo cinquant'anni, tornano negli stessi posti. "È solo un inizio. 1968" è il titolo della mostra curata da Ester Coen che vuole essere un invito a guardare, oltre l'insurrezione del maggio francese, all'apertura di quanto inizia nel '68 e mai più smetterà di iniziare sempre di nuovo.

Oggi inaugura alle 18,30, in quello stesso luogo dove cominciarono gli scontri romani, la scalinata della facol-

tà di architettura a Valle Giulia, con canzoni e ricordi, e una diretta di Caterpillar Radio 2, sulla scalinata della Galleria Nazionale d'Arte Moderna, con una puntata speciale (senza i lacrimogeni di allora) in occasione del vernissage dell'esposizione, che si potrà visitare da domani al 14 gennaio.

La mostra racconta il corto circuito tra arte, politica e creatività. Non solo perché lo spirito del '68 si estende anche al mondo dell'arte ma anche perché l'arte ha un suo modo di creare, quello stesso desiderio di inizio che col '68 si trova a condividere col minimalismo, il concettuale e l'arte povera, attraverso le opere di, fra i tanti,

Franco Angeli, Gino De Dominicis, Jannis Kounellis, e, dalla collezione La Galleria nazionale di Valle Giulia della galleria, Tano Festa, Giosetta Floroni e molti altri ancora.

Attraverso le voci dei conduttori Massimo Cirri, Sara Zambotti e Paolo Labati, si racconteranno quegli anni, con tanti ospiti, fra i quali Lidia Ravera, Franco Taviani, Gino Castaldo e Paolo Ramundo. Non saremo più nel 2017 ma il 2 ottobre del 1967, per narrare i protagonisti dell'epoca e come il '68 ha cambiato le loro vite. E poi si ballerà la musica di quei tempi con il dj-set di Raffaele Costantino.



Sei un nuovo utente? [Registrati](#)

HOME

NOTIZIE

GUIDE

MOSTRE

MULTIMEDIA

ARCHIVIO

Cerca

G+

Pin it

LOGIN

HOME &gt; MOSTRE

## OPENING È SOLO UN INIZIO. 1968



Opening È solo un inizio. 1968

Dal 02 Ottobre 2017 al 14 Gennaio 2018

ROMA

LUOGO: La Galleria Nazionale

CURATORI: Ester Coen

ENTI PROMOTORI:

MiBACT

COSTO DEL BIGLIETTO: 10 € (intero), 5 € (ridotto)

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 06 3229 8221

E-MAIL INFO: [gan-amc@beniculturali.it](mailto:gan-amc@beniculturali.it)SITO UFFICIALE: <http://lagallerianazionale.com/>

### COMUNICATO STAMPA:

È il preludio. Così comincia il 50° anniversario del '68, nella ripresa del gesto di rottura radicale che si è abbattuto sulle società occidentali e che non ha lasciato indenne il mondo dell'arte. Comincia con una mostra (3 ottobre 2017 - 14 gennaio 2018) alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, la prima in Italia dedicata al '68 e ai suoi intrecci con i movimenti e i fermenti artistici che lo annunciano, gli corrono paralleli e lo prolungano.

"È solo un inizio. 1968", non è solo il titolo della mostra a cura di Ester Coen o lo slogan dell'insurrezione del Maggio francese, ma un invito a guardare ai processi, al divenire, all'apertura di quanto inizia e mai più smetterà di iniziare, sempre di nuovo, dal '68 in poi. L'arte, la democrazia, la vita, niente sarà più uguale dopo di allora, eppure niente sarà mai una conquista sicura. Del '68 non ci restano la sua storia, le sue sconfitte, le sue vittorie, ma un monito che diventa elogio dell'incompiuto: Ce n'est qu'un début.

Le correnti artistiche finiranno riordinate nella storia dell'arte. I movimenti politici nella storia degli sconfitti. La mostra "È solo un inizio. 1968" non giudica i fini e non si esprime sull'adeguatezza dei mezzi. Racconta "ciò che comincia" con le opere di:

Tweet

G+

Pin it



Dal 29 settembre 2017 al 02 aprile 2018  
VENEZIA | GALLERIE DELL'ACCADEMIA

**CANOVA, HAYEZ, CICOGNARA. L'ULTIMA GLORIA DI VENEZIA**



Dal 23 settembre 2017 al 25 febbraio 2018  
ROMA | CHIOSTRO DEL BRAMANTE

**ENJOY. L'ARTE INCONTRA IL DIVERTIMENTO**



Dal 21 settembre 2017 al 14 gennaio 2018  
NOVARA | CASTELLO DI NOVARA

**DAL RINASCIMENTO AL NEOCLASSICO. LE STANZE SEGRETE DI VITTORIO SGARBI**



Dal 22 settembre 2017 al 07 gennaio 2018  
VENEZIA | CASA DEI TRE OCCHI

**WERNER BISCHOF. FOTOGRAFIE 1934-1954**



Dal 23 settembre 2017 al 21 gennaio 2018  
ROVIGO | PALAZZO ROVERELLA

**SECESSIONE. MONACO VIENNA PRAGA ROMA. L'ONDA DELLA MODERNITÀ**



Dal 19 settembre 2017 al 07 gennaio 2018  
FIRENZE | PALAZZO PITTI

**I NIPOTI DEL RE DI SPAGNA ANTON RAPHAEL MENGES A PALAZZO PITTI**

Vito Acconci, Carl Andre, Franco Angeli, Giovanni Anselmo, Diane Arbus, Alighiero Boetti, Pier Paolo Calzolari, Carla Cerati, Merce Cunningham, Gino De Dominicis, Walter De Maria, Valie Export, Luciano Fabro, Rose Finn-Kelcey, Dan Flavin, Hans Haacke, Michael Heizer, Eva Hesse, Nancy Holt, Joan Jonas, Donald Judd, Allan Kaprow, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Yayoi Kusama, Sol LeWitt, Richard Long, Toshio Matsumoto, Gordon Matta-Clark, Mario Merz, Marisa Merz, Maurizio Mochetti, Richard Moore, Bruce Nauman, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Mario Schifano, Carolee Schneemann, Gerry Schum, Robert Smithson, Bernar Venet, Lawrence Wiener, Gilberto Zorio.

E dalla collezione della Galleria Nazionale con le opere di: Gianfranco Baruchello, Daniel Buren, Mario Ceroli, Christo, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Eliseo Mattiacci, Andy Warhol.

E sarà un inizio indelebile.

Accompagna la mostra il Giornale-Catalogo "È solo un inizio. 1968" con il testo di Ester Coen e interventi, tra gli altri, di: Franco Berardi Bifo, Achille Bonito Oliva, Luciana Castellina, Germano Celant, Goffredo Fofi, Franco Piperno, Rossana Rossanda, Lea Vergine, a cura di Ilaria Bussoni e Nicolas Martino.

**Inaugurazione 2 ottobre 2017 ore 18.30**

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI ROMA

DIANE ARBUS · CARLA CERATI · VITO ACCONCI · ALIGHIERO BOETTI · VALIE EXPORT · LUCIANO FABRO · GIOVANNI ANSELMO · PIER PAOLO CALZOLARI · WALTER DE MARIA · GINO DE DOMINICIS · MICHAEL HEIZER · FRANCO ANGELI · CARL ANDRE · DAN FLAVIN · LA GALLERIA NAZIONALE · MERCE CUNNINGHAM · ROSE FINN KELCEY · HANS HAACKE · EVA HESSE · NANCY HOLT

Tweet   Mi piace 0 

COMMENTI



Tweets di @ARTEit

**ARTE.it**  
THE MAP OF ART IN ITALY

Cerca

### ARTISTI



**GIORGIO DA CASTELFRANCO**  
(GIORGIONE)

### OPERE



**BUSTO DI ANTONIO**  
**CEPPARELLI**  
GIAN LORENZO BERNINI  
MUSEO DI SAN GIOVANNI DEI  
FIORENTINI

### LUOGHI



**PALAZZO SCLÀFANI**  
PALERMO

### NOTIZIE

MONDO | 01/10/2017

**Whoop ! Apre il Yayoi Kusama**  
**Museum a Tokyo**

MONDO | 30/09/2017

**Viva Villa, Viva Nicolao**

MILANO | 29/09/2017

**Il percorso "spirituale" di Bill Viola**  
**nella Cripta del Santo Sepolcro**

### MOSTRE

Dal 29/09/2017 al 02/04/2018  
VENEZIA | GALLERIE DELL'ACCADEMIA  
**CANOVA, HAYEZ, CICOGNARA.**

**L'Ultima gloria di Venezia**

Dal 19/09/2017 al 07/01/2018  
FIRENZE | PALAZZO PITTI

**I nipoti del Re di Spagna Anton**  
**Raphael Mengs a Palazzo Pitti**

Dal 28/08/2017 al 31/10/2017  
BOLOGNA | CHIESA DI SAN MATTIA  
**Van Gogh Alive - The Experience**

[LEGGI TUTTO >](#)

### GUIDE

FIRENZE | OPERA

**Carità**

BOLOGNA | OPERA

**San Carlo Borromeo con angeli**

ROMA | MONUMENTO

**Biblioteca Pio IX e Aula Magna**

**Benedetto XVI**

AQUILEIA | MONUMENTO

**Casa romana augustea**

[LEGGI TUTTO >](#)

### INFO

Chi siamo

Manifesto

Canali e APP

I nostri partner

Comunicati stampa

Contatti e crediti

## E' SOLO UN INIZIO. 1968

1968, al via le celebrazioni con la grande mostra alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea e la diretta di Caterpillar Radio 2

### Informazioni

**Luogo:** LA GALLERIA NAZIONALE

**Indirizzo:** Viale delle Belle Arti 131 00197 - Roma - Lazio

**Quando:** dal 02/10/2017 - al 14/01/2018 **Vernissage:** 02/10/2017 ore 18,30 **Autori:** Franco Angeli, Richard Long, Sol LeWitt, Jannis Kounellis, Alighiero Boetti, Gilberto Zorio, Mario Schifano, Michelangelo Pistoletto, Mario Merz, Pier Paolo Calzolari, Giovanni Anselmo, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Marisa Merz, Carl Andre, Joseph Kosuth, Gino De Dominicis, Yayoi Kusama, Luciano Fabro, Maurizio Mochetti, Joan Jonas, Emilio Prini, Dan Flavin, Gordon Matta-Clark, Allan Kaprow, Vito Acconci, Valie Export, Walter De Maria, Bruce Nauman, Donald Judd, Diane Arbus, Merce Cunningham, Eva Hesse **Curatori:** Ester Coen **Generi:** arte moderna e contemporanea, serata - evento, collettiva **Orari:** dal martedì alla domenica: 8.30 19.30

ultimo ingresso 45 minuti prima della chiusura **Biglietti:** intero: 10,00 ridotto: 5,00

### Comunicato stampa

Lunedì 2 ottobre Caterpillar, il programma cult di Rai Radio2, si trasferisce alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma per una puntata speciale in occasione dell'inaugurazione della prima grade mostra italiana per le celebrazioni del 50° anniversario del 1968.

Nell'ambito della partnership tra la Galleria Nazionale e Radio2, dalle 18.30 tutti gli ascoltatori di Caterpillar potranno seguire l'inaugurazione della mostra attraverso le voci dei conduttori Massimo Cirri, Sara Zambotti e Paolo Labati, che li accompagneranno nel cortocircuito avvenuto nel 1968 tra arte, politica e creatività

### Leggi tutto

Sarà un'anteprima, in diretta su Radio2, con ospiti prestigiosi, tra gli altri Lidia Ravera, Franco Taviani, Gino Castaldo e Paolo Ramundo, grandi protagonisti dell'epoca e, naturalmente, con tutti gli ascoltatori che vorranno prenderne parte, per un gioco di ambientazione temporale. Non saremo più nel 2017, ma nel 2 ottobre 1967, per raccontare chi erano i protagonisti dell'epoca e come il '68 ha cambiato le loro vite. A parlare ci saranno anche le nuove generazioni, quelle dei figli di chi il '68 l'ha vissuto in prima persona.

Caterpillar, uno dei programmi cult di Rai Radio2, ha da poco compiuto 20 anni. Condotta da Massimo Cirri e Sara Zambotti, con Paolo Labati e Marta Zoboli, è in onda dal lunedì al venerdì alle 18.30, ed è uno dei programmi radiofonici più partecipati dagli ascoltatori che telefonano, scrivono, diventano corrispondenti (agenti) internazionali del programma, partecipano ai "raduni e spengono le luci nel giorno di M'illumino di Meno, da 13 anni la giornata del risparmio energetico, diventata un appuntamento fisso nel calendario di tanti italiani.

A seguire dj set di Raffaele Costantino, che presenterà un excursus musicale dal 1968 al 2017: un remix in diretta di alcuni dei brani più celebri del '68, scomposti e ri-contestualizzati ai giorni nostri. Costantino ci darà la sua personale interpretazione di come i brani avrebbero potuto prendere forma se prodotti oggi.

Raffaele Costantino conduce MusicalBox su Radio2, punto di riferimento unico nel panorama radiofonico nazionale, e di Soundreef Waves. Pubblica il suo primo libro nel 2016 (Storia Di Una Playlist, Playlist di Una Storia, Arcana Edizioni). Oltre ad essere socio fondatore della Snob Production e di Snob Studio, è consulente musicale, curatore e direttore artistico. Ha collaborato con LAuditorium di Roma, dirigendo per sette anni Meet

In Town e curando la collana di incontro tra jazz ed elettronica per Parco Della Musica Records. Contribuisce da molti anni alla divulgazione dei nuovi linguaggi musicali, con attenzione per le nuove direzioni del jazz e per la sperimentazione di nuovi incroci tra musica elettronica e tradizione Africana. È stato prodotto dalle prestigiose etichette Black Acre di Bristol, Wonderwheel di New York, Bronswood di Londra. Ha vinto il premio Best Track of The Year 2016 nel prestigioso concorso organizzato da Gilles Petereson (BBC) a Londra (Worldwideawards). Con lo stesso Gilles Peterson collabora per il progetto radio Worldwidefm.

È il preludio. Così comincia il 50° anniversario del 68, nella ripresa del gesto di rottura radicale che si è abbattuto sulle società occidentali e che non ha lasciato indenne il mondo dell'arte. Comincia con la mostra È solo un inizio. 1968 (3 ottobre 2017 14 gennaio 2018) alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, la prima in Italia dedicata al 68 e ai suoi intrecci con i movimenti e i fermenti artistici che lo annunciano, gli corrono paralleli e lo prolungano.

È solo un inizio. 1968, non è solo il titolo della mostra a cura di Ester Coen o lo slogan dell'insurrezione del Maggio francese, ma un invito a guardare ai processi, al divenire, all'apertura di quanto inizia e mai più smetterà di iniziare, sempre di nuovo, dal 68 in poi. L'arte, la democrazia, la vita, niente sarà più uguale dopo di allora, eppure niente sarà mai una conquista sicura. Del 68 non ci restano la sua storia, le sue sconfitte, le sue vittorie, ma un monito che diventa elogio dell'incompiuto: Ce nest qu'un début.

Di questo inizio, che ignora volutamente gli esiti e tiene sotto traccia la frase di Gilles Deleuze «Lo abbiamo sempre saputo che sarebbe finita male», la mostra della Galleria Nazionale racconta il cortocircuito tra arte, politica, creatività. Non solo e non tanto perché lo spirito di rivolta del 68 si estende anche al mondo dell'arte, ma perché l'arte ha un modo suo di creare quello stesso desiderio di inizio che col 68 si trova a condividere: col minimalismo, il concettuale, l'arte povera, la land art, le numerose correnti che in quegli anni emergono fulminee e si propagano, pur nella diversità di metodi e progettualità. Insieme a un rinnovamento radicale del pensiero e delle arti della vita espresse con il design e la moda.

Le correnti artistiche finiranno riordinate nella storia dell'arte. I movimenti politici nella storia degli sconfitti. La mostra È solo un inizio. 1968 non giudica i fini e non si esprime sull'adeguatezza dei mezzi. Racconta ciò che comincia con le opere di:

Vito Acconci, Carl Andre, Franco Angeli, Giovanni Anselmo, Diane Arbus, Alighiero Boetti, Pier Paolo Calzolari, Carla Cerati, Merce Cunningham, Gino De Dominicis, Walter De Maria, Valie Export, Luciano Fabro, Rose Finn-Kelcey, Dan Flavin, Hans Haacke, Michael Heizer, Eva Hesse, Nancy Holt, Joan Jonas, Donald Judd, Allan Kaprow, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Yayoi Kusama, Sol LeWitt, Richard Long, Toshio Matsumoto, Gordon Matta-Clark, Mario Merz, Marisa Merz, Maurizio Mochetti, Richard Moore, Bruce Nauman, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Mario Schifano, Carolee Schneemann, Gerry Schum, Robert Smithson, Bernar Venet, Lawrence Wiener, Gilberto Zorio.

E dalla collezione della Galleria Nazionale con le opere di:

Gianfranco Baruchello, Daniel Buren, Mario Ceroli, Christo, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Eliseo Mattiacci, Pino Pascali, Andy Warhol.

E sarà un inizio indelebile.

Accompagna la mostra il Giornale-Catalogo È solo un inizio. 1968 con il testo di Ester Coen e interventi, tra gli altri, di: Franco Berardi Bifo, Achille Bonito Oliva, Luciana Castellina, Germano Celant, Goffredo Fofi, Franco Piperno, Rossana Rossanda, Lea Vergine, a cura di Ilaria Bussoni e Nicolas Martino.

#LaGalleriaNazionale

#èsolouninizio

#1968

E' solo un inizio. 1968

3067 utenti online in questo momento

HOME INAUGURAZIONI CALENDARIO SPEEDNEWS FORUM ANNUNCI CONCORSI SONDAGGI COMMENTI PUBBLICITÀ



cerca in Exibart.com

CERCA

02/10/2017 01:43 La Gioconda nuda

ONPAPER MOBILE BOOKSHOP RSS PDF TV LE VOSTRE FOTO BLOG ALERT NEWSLETTER EXIBART.SEGNALA SEGNALA UN EVENTO

**VENING**  
 o un inizio. 1968

**LA FOTO**  
 La casa di Lego

**MERCATO**  
 Il successo di Audrey  
 all'asta

**GIRO DEL MONDO**  
 La Gioconda nuda

TROVAMOSTRE

TITOLO

CITTA'

ARTISTA

TROVA

COMMUNITY

LOG IN

password persa?  
registrati



TEATRO

"To play the Flute",  
ovvero Simone Forti a  
Milano, vista con  
l'occhio di un'artista  
di Marcella Vanzo



ARTIGLIO

Post mordaci su  
contemporaneo e affini.  
Prima puntata: i  
soldatini ubbidienti di  
Documenta  
di Kissxx

Roma - dal 2 ottobre 2017 al 14 gennaio 2018

**E' solo un inizio. 1968**



[Vedi la foto originale]

**GNAM** - GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA

vai alla scheda di questa sede  
Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede  
Viale Delle Belle Arti 131 (00196)  
+39 06322981 , +39 063221579 (fax)

[ss-gnam@arti.beniculturali.it](mailto:ss-gnam@arti.beniculturali.it)  
[www.gnam.beniculturali.it](http://www.gnam.beniculturali.it)  
individua sulla mappa Exisat  
individua sullo stradario MapQuest  
Stampa questa scheda  
Eventi in corso nei dintorni

La prima mostra in Italia dedicata al '68 e ai suoi intrecci  
con i movimenti e i fermenti artistici che lo annunciano, gli  
corrono paralleli e lo prolungano  
**orario:** da martedì a domenica 8.30 — 19.30  
(ultimo ingresso ore 18.45)  
lunedì chiuso  
(possono variare, verificare sempre via telefono)  
**biglietti:** 10 € (intero), 5 € (ridotto)  
**vernissage:** 2 ottobre 2017, h 18.30  
**catalogo:** in galleria.  
**curatori:** Ester Coen  
**genere:** arte contemporanea, collettiva

segnala l'evento ad un amico

mittente:

e-mail mittente:

e-mail destinatario:

messaggio:

Input fields for email and message.

INVIA

individua sulla mappa

EXIBART.TV



Intervista a Jan St. Werner (Mouse on Mars)



LOVING VINCENT. Opere e vita di Vincent van Gogh nel primo lungometraggio interamente dipinto su tela





**ICONIC DESIGN**

Playmobil



**EXTRA PART**

Vedi Napoli. E poi?  
La versione di D&G



**THAT'S STORIES**

L'arte celebra il mare in un ultimo saluto al terminare dell'estate, tra Torregrande e Oristano di Elisabetta Rastelli



**ICONE PER CASO**

Primo focus sull'immagine di un fossile marino molto particolare: The Space Between, ovvero la "cellula edilizia" di Roberto Ago

**elenco degli eventi»**

**comunicato  
stampa**

È il preludio. Così comincia il 50° anniversario del '68, nella ripresa del gesto di rottura radicale che si è abbattuto sulle società occidentali e che non ha lasciato indenne il mondo dell'arte. Comincia con la mostra È solo un inizio. 1968 (3 ottobre 2017 - 14 gennaio 2018) alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, la prima in Italia dedicata al '68 e ai suoi intrecci con i movimenti e i fermenti artistici che lo annunciano, gli corrono paralleli e lo prolungano.

È solo un inizio. 1968, non è solo il titolo della mostra a cura di Ester Coen o lo slogan dell'insurrezione del Maggio francese, ma un invito a guardare ai processi, al divenire, all'apertura di quanto inizia e mai più smetterà di iniziare, sempre di nuovo, dal '68 in poi. L'arte, la democrazia, la vita, niente sarà più uguale dopo di allora, eppure niente sarà mai una conquista sicura. Del '68 non ci restano la sua storia, le sue sconfitte, le sue vittorie, ma un monito che diventa elogio dell'incompiuto: Ce n'est qu'un début.

Di questo inizio, che ignora volutamente gli esiti e tiene sotto traccia la frase di Gilles Deleuze «Lo abbiamo sempre saputo che sarebbe finita male», la mostra della Galleria Nazionale racconta il cortocircuito tra arte, politica, creatività. Non solo e non tanto perché lo spirito di rivolta del '68 si estende anche al mondo dell'arte, ma perché l'arte ha un modo suo di creare quello stesso desiderio di inizio che col '68 si trova a condividere: col minimalismo, il concettuale, l'arte povera, la land art, le numerose correnti che in quegli anni emergono fulminee e si propagano, pur nella diversità di metodi e progettualità. Insieme a un rinnovamento radicale del pensiero e delle arti della vita espresse con il design e la moda.

Le correnti artistiche finiranno riordinate nella storia dell'arte. I movimenti politici nella storia degli sconfitti. La mostra È solo un inizio. 1968 non giudica i fini e non si esprime sull'adeguatezza dei mezzi. Racconta "ciò che comincia" con le opere di:

Vito Acconci, Carl Andre, Franco Angeli, Giovanni Anselmo, Diane Arbus, Alighiero Boetti, Pier Paolo Calzolari, Carla Cerati, Merce Cunningham, Gino De Dominicis, Walter De Maria, Valie Export, Luciano Fabro, Rose Finn-Kelcey, Dan Flavin, Hans Haacke, Michael Heizer, Eva Hesse, Nancy Holt, Joan Jonas, Donald Judd, Allan Kaprow, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Yayoi Kusama, Sol LeWitt, Richard Long, Toshio Matsumoto, Gordon Matta-Clark, Mario Merz, Marisa Merz, Maurizio Mochetti, Richard Moore, Bruce Nauman, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Mario Schifano, Carolee Schneemann, Gerry Schum, Robert Smithson, Bernar Venet, Lawrence Wiener, Gilberto Zorio.

E dalla collezione della Galleria Nazionale con le opere di:

Gianfranco Baruchello, Daniel Buren, Mario Ceroli, Christo, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Eliseo Mattiacci, Pino Pascali, Andy Warhol.

E sarà un inizio indelebile.

Accompagna la mostra il Giornale-Catalogo È solo un inizio. 1968 con il testo di Ester Coen e interventi, tra gli altri, di: Franco Berardi Bifo, Achille Bonito Oliva, Luciana Castellina, Germano Celant, Goffredo Fofi, Franco Piperno, Rossana Rossanda, Lea Vergine, a cura di Ilaria Bussoni e Nicolas Martino.

HOKUSAI DAL BRITISH MUSEUM. La clip esclusiva con il making of del film



Port Tonic Art Center, St. Tropez

guarda tutti i video su Exibart.tv»

Bravissima Micol Di Veroli. Ottima analisi e sguardo...  
di Beatrice

Il fantastico mondo di figli del bronx: ex criminali...  
di Bingo Bongo

...e sarà sempre peggio perché gli artisti migliori,...  
di pino boresta

Una falsa notizia ha creato un polverone intorno a...  
di Ascona Aion Masterpieces e Vetting WOPART

Più che noioso è finto, strutturato da un filiera...  
di doattime

le notizie più cliccate  
della giornata

Il Basquiat di Yoko Ono in vendita

Villa Adriana è obliqua

Miroir delle mie brame. A Roma, Fondaco Gallery apre il nuovo corso di via della Frezza con Jean Nouvel

Le fotografie inedite di Ben Buchanan in mostra

Bandi aperti per Cartasia 2018, la biennale internazionale della carta di Lucca

La petizione vola e il Guggenheim non esporrà l'opera accusata di crudeltà contro gli animali

Italian Newbrow. Apocalittica

La rinascita dei simboli. A Cortona, lo swastika beneaugurante di Filippo di Sambuy

Il Royal Institute premia Neave Brown. L'architetto che ha reinventato la casa vittoriana

Cosa resterà del '68? A Ferrara, per Internazionale, l'arte riscopre l'impegno civile



Questo sito utilizza cookies tecnici propri e di profilazione solo di terze parti per personalizzare gli annunci pubblicitari, analizzare il traffico in ingresso e per fornire funzionalità social.

Se vuoi saperne di più riguardo ai cookies utilizzati [clicca qui](#).

Se prosegui nel visitare la pagina o accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookies.

In caso di rifiuto non sarà possibile utilizzare il servizio.

ACCETTO RIFIUTO

ISCRIVITI

RICEVI LA NEWSLETTER

EVENTI

INSERISCI IL TUO EVENTO

È GRATIS!

LOCALI

ATTIVITÀ E LUOGHI

ARTISTI

INSERISCI IL TUO PROFILO

Accedi a Bobobo

## DATA EVENTI

Oggi 02/10/2017

## LOCALITÀ

In città e provincia

Solo in città

Solo in provincia

## ORARIO

Tutte le ore

Fino alle 15:00

Dalle 15:00 alle 20:00

Dalle 20:00 in poi

## CATEGORIE

Tutte (129)

- Apericena (1)
- Aperitivi (5)
- Cene (4)
- Cinema (2)
- Concerti (7)
- Cultura (12)
- Dancing (10)
- Mercati (2)
- Musica (31)
- Sagre (1)
- Sport (5)
- Teatro e spettacoli (25)

## Galleria Nazionale Grand Opening!!!! E' solo l'inizio

Per la rimozione dell'evento visitare la sezione [contatti](#)

★ SCHEDA

### CLICCA QUI E PARTECIPA A QUESTO EVENTO

Questa azione non ha valore di prenotazione

Dove: Roma  
La Galleria Nazionale - La Galleria Nazionale - viale delle Belle Arti, 131 - Rome  
Data di inizio: 02/10/2017 dalle ore 18:30 alle ore 22:30

Iniziamo l'autunno con il piede giusto.

Siete invitati LUNEDI' 2 OTTOBRE alla GALLERIA NAZIONALE per l'evento di inaugurazione.

Ingresso libero.

Opening mostre  
ore 18.30

> E' solo un inizio. 1968  
a cura di Ester Coen

> Renato Guttuso. Un uomo innamorato  
a cura di Barbara YTomassi

> Palma Bucarelli. La sua collezione  
a cura di Marcella Cossu

ore 18.30  
diretta della trasmissione Caterpillar - Radio2  
dalla scalinata della Galleria Nazionale

ore 20.00 fino a fine serata  
dj Raffaele Costantino

BAR & APERITIVO

Opening della mostra  
È solo un inizio. 1968  
a cura di Ester Coen

Inaugurazione  
2 ottobre 2017 ore 18.30

È il preludio. Così comincia il 50° anniversario del '68, nella ripresa del gesto di rottura radicale che si è abbattuto sulle società occidentali e che non ha lasciato indenne il mondo dell'arte. Comincia con una mostra (3 ottobre 2017 - 14 gennaio 2018) alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, la prima in Italia dedicata al '68 e ai suoi intrecci con i movimenti e i fermenti artistici che lo annunciano, gli corrono paralleli e lo prolungano.

"È solo un inizio. 1968", non è solo il titolo della mostra a cura di Ester Coen o lo slogan dell'insurrezione del Maggio francese, ma un invito a guardare ai processi, al divenire, all'apertura di quanto inizia e mai più smetterà di iniziare, sempre di nuovo, dal '68 in poi. L'arte, la democrazia, la vita, niente sarà più uguale dopo di allora, eppure niente sarà mai una conquista sicura. Del '68 non ci restano la sua storia, le sue sconfitte, le sue vittorie, ma un monito che diventa elogio dell'incompiuto: Ce n'est qu'un début.

Le correnti artistiche finiranno riordinate nella storia dell'arte. I movimenti politici nella storia degli sconfitti. La mostra "È solo un inizio. 1968" non giudica i fini e non si esprime sull'adeguatezza dei mezzi. Racconta "ciò che comincia" con le opere di:

Vito Acconci, Carl Andre, Franco Angeli, Giovanni Anselmo, Diane Arbus, Alighiero Boetti, Pier Paolo Calzolari, Carla Cerati, Merce Cunningham, Gino De Dominicis, Walter De Maria, Valie Export, Luciano Fabro, Rose Finn-Kelcey, Dan Flavin, Hans Haacke, Michael Heizer, Eva Hesse, Nancy Holt, Joan Jonas, Donald Judd, Allan Kaprow, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Yayoi Kusama, Sol LeWitt, Richard Long, Toshio Matsumoto, Gordon Matta-Clark, Mario Merz, Marisa Merz, Maurizio Mochetti, Richard Moore, Bruce Nauman, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Mario Schifano, Carolee Schneemann, Gerry Schum, Robert Smithson, Bernar Venet, Lawrence Wiener, Gilberto Zorio.

E dalla collezione della Galleria Nazionale con le opere di: Gianfranco Baruchello, Daniel Buren, Mario Ceroli, Christo, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Eliseo Mattiacci, Andy Warhol.

E sarà un inizio indelebile.

Accompagna la mostra il Giornale-Catalogo "È solo un inizio. 1968" con il testo di Ester Coen e interventi, tra gli altri, di: Franco Berardi Bifo, Achille Bonito Oliva, Luciana Castellina, Germano Celant, Goffredo Fofi, Franco Piperno, Rossana Rossanda, Lea Vergine, a cura di Ilaria Bussoni e Nicolas Martino.

GALLERIA NAZIONALE  
Viale delle Belle Arti, 131, 00197

#LaGalleriaNazionale  
#èsolouninizio  
#1968



Visualizza l'evento su Facebook

## INFO

[Home](#) [Privacy e trattamento dati personali](#) [Contatti](#) [Passa alla versione mobile](#)

## EVENTI

[Roma](#) [Milano](#) [Bologna](#) [Firenze](#) [Torino](#) [Napoli](#) [Palermo](#) [Cagliari](#) [Genova](#)

2012-2018 - bobobo.it

## Il vernissage

**Rai Radio 3 ore 18,30**

Caterpillar

★★★

Una puntata speciale, in occasione dell'inaugurazione della prima grande mostra italiana per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario del 1968. *È solo un inizio. 1968. «Caterpillar»*, in onda oggi alle 18.30 su Rai Radio2, si trasferisce alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Nell'ambito della partnership tra Galleria Nazionale e Rai Radio2, gli ascoltatori potranno seguire l'inaugurazione della mostra attraverso le voci dei conduttori Massimo Cirri, Sara Zambotti e Paolo Labati, che li accompagneranno nel cortocircuito avvenuto nel 1968 tra arte, politica e creatività.



**1NFORM4  
GIOVANI**  
Roma Capitale



ROMA

STUDIO E FORMAZIONE

LAVORO E IMPRESA

ESTERO

CULTURA E SPETTACOLO

CITTÀ E TEMPO LIBERO

CENTRO SERVIZI PER I GIOVANI

- INFO SERVIZIO
- CONTATTI

HOME > CULTURA E SPETTACOLO > APPUNTAMENTI E INIZIATIVE > MOSTRE

APPUNTAMENTI E INIZIATIVE



PER SAPERNE DI PIÙ

INFORMAGIOVANI PER LE SCUOLE

Entra nella sezione **Giovani Artisti**

Entra nella sezione **Associazioni**

Iscriviti alla **Newsletter**

« OTTOBRE »						
L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

TAG CLOUD

gratis a Roma studenti premio  
 musica teatro cultura low cost  
 fotografia laureati cinema bando  
 università concorso arte formazione  
 cultura



Dal 11 Ottobre 2016 al 15 Aprile 2018

**La Galleria Nazionale autunno 2017**

La Galleria Nazionale - Viale delle Belle Arti, 31 - ROMA (RM)

*Al totale riallestimento delle opere della vastissima collezione del museo si affiancano le mostre temporanee nelle sale della galleria*

Con l'apertura della grande mostra **Time is out of joint**, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea scrive un nuovo capitolo della sua storia portando a compimento l'ampio processo di trasformazione, riorganizzazione e riallestimento con la restituzione al pubblico di spazi completamente rinnovati e con la profonda rilettura delle sue collezioni. Time is out of joint, aperta al pubblico fino al 15 aprile 2018, è un progetto di **Cristiana Collu**, in collaborazione con **Saretto Cincinelli** e il Collegio tecnico scientifico della Galleria Nazionale e conta circa 500 opere, compresi i prestiti esterni provenienti da musei pubblici e collezioni private, e circa 170 artisti. L'esposizione, il cui titolo cita i versi dell'*Amleto* di William Shakespeare, sonda l'elasticità del concetto di tempo, un tempo non lineare, ma stratificato, che sembra porre in atto il dilemma dello storico dell'arte Hans Belting "la fine della storia dell'arte o la libertà dell'arte". È, dunque, il definitivo abbandono di qualsiasi linearità storica, per una visione che dispiega, su un piano sincronico, le opere come sedimenti della lunga vita del museo di cui fanno parte tra gli altri: Carla Accardi, Giacomo Balla, Gianfranco Baruchello, Alighiero Boetti, Giovanni Boldini, Alexander Calder, Casorati, Paul Cézanne, Enzo Cucchi, Giorgio De Chirico, Edgar Degas, Jean Dubuffet, Marcel Duchamp, Max Ernst, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Alberto Giacometti, Renato Guttuso, Francesco Hayez, Yves Klein, Gustav Klimt, Jannis Kounellis, Joseph Kosuth, Sarah Lucas, Mario Mafai, René Magritte, Joan Mirò, Amedeo Modigliani, Claude Monet, Luigi Ontani, Adrian Paci, Giuseppe Penone, Alessandro Piangiamore, Michelangelo Pistoletto, Jackson Pollock, Man Ray, Auguste Rodin, Ugo Rondinone, Mimmo Rotella, Mario Schifano, Gino Severini, Cy Twombly, Vincent van Gogh, Andy Warhol.

**Altre mostre in corso**

**Palma Bucarelli. La sua collezione** | dal 3 ottobre al 26 novembre 2017 - Sala Aldovrandi  
 A vent'anni dal lascito al museo avvenuto nel 1998 da parte della storica Soprintendente e Direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna (1941-1976), presenta in mostra 43 delle 80 opere che hanno fatto parte della collezione. Si va da Hans Richter del 1917/18 e Henry Moore del 1931, alla figurazione italiana degli Anni '30-'40 con Arturo Martini, Renato Marino Mazzacurati, Alberto Savinio, Giacomo Manzù, oltre a un nucleo di grafiche e acquerelli di Giorgio Morandi, per approdare nel dopoguerra all'Astrattismo di Prampolini e di alcuni ex giovani di Forma 1: Piero Dorazio, Pietro Consagra, Giulio Turcato. A rappresentare gli stranieri sono invece Masson, Tàpies, Hartung e Twombly, di cui nel '58 Bucarelli presentò la prima personale romana alla Tartaruga. Di particolare rilievo è il nucleo di opere di Jean Fautrier: cinque in tutto, due dipinti e tre grafiche.

**Renato Guttuso. Un uomo innamorato** | dal 3 ottobre al 26 novembre 2017 - Sala Aldovrandi  
 A trent'anni dalla morte, la Galleria Nazionale rende omaggio a uno dei massimi esponenti del Neorealismo pittorico, Renato Guttuso (1911 - 1987), con una mostra che intende approfondire la personalità schiva e combattiva dell'artista sotto un profilo insolito, più passionale, forse più vicino a quello che Marino Mazzacurati definiva "sfrenato". La sua produzione artistica è documentata, oltre che dalle 23 opere presenti in mostra, anche da fotografie e filmati d'epoca provenienti dall'Archivio Guttuso e Rai Teche.

**È solo un inizio. 1968** | dal 3 ottobre al 14 gennaio 2018  
 È solo un inizio. 1968, non è solo il titolo della mostra a cura di **Ester Coen** o lo slogan dell'insurrezione del Maggio francese, ma un invito a guardare ai processi, al divenire, all'apertura di quanto inizia e mai più smetterà di iniziare, sempre di nuovo, dal '68 in poi. L'arte, la democrazia, la vita, niente sarà più uguale dopo di allora, eppure niente sarà mai una conquista sicura. Le correnti artistiche finiranno riordinate nella storia dell'arte. I movimenti politici nella storia degli sconfitti. La mostra racconta "ciò che comincia" con le opere fra gli altri di: Vito Acconci, Diane Arbus, Alighiero Boetti, Pier Paolo Calzolari, Carla Cerati, Merce Cunningham, Gino De Dominicis, Dan Flavin, Nancy Holt, Joan Jonas, Donald Judd, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Yayoi Kusama, Sol LeWitt, Gordon Matta-Clark, Mario e Marisa Merz, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Mario Schifano, Carolee Schneemann. E dalla collezione della Galleria Nazionale con le opere di: Gianfranco Baruchello, Daniel Buren, Mario Ceroli, Christo, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Eliseo Mattiacci, Andy Warhol.

**Konrad Mägi** (1878 - 1925) | dal 10 ottobre al 28 gennaio 2018  
 In concomitanza con l'avvio del Semestre di Presidenza Estone dell'Europa, l'Eesti Kunstimuuseum - Museo nazionale d'arte, Estonia e l'Ambasciata dell'Estonia in Italia promuovono, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, la prima ampia mostra europea su Konrad Mägi, uno dei maggior artisti del Novecento estone. Questo artista, singolare per vicende personali e per la sua pittura, è certamente tra i più "eccentrici" protagonisti dell'arte europea nel fatidico ventennio intorno alla prima guerra mondiale. Per molti versi Mägi resta un artista e un uomo difficile da collocare negli "ismi" di quegli anni. Si confronta con tutti, nelle sue opere ne sfiora alcuni, l'espressionismo fra tutti, ma non ne fa proprio nessuno. Così come non si appiattisce, pur amandola, sulla tradizione artistica estone. Il colore è la principale cifra dell'opera di Mägi. Colori brillanti e potenti. Si tratta dei paesaggi, sua espressione di elezione, ma anche dei suoi ritratti forti e affascinanti.

Per arricchire l'esperienza di visita della Galleria e delle sue immense collezioni è disponibile un'app (per iOS e Android) gratuita.

**Informazioni**

**La Galleria Nazionale**

Indirizzo: Viale delle Belle Arti, 131 - 00197 ROMA (RM)

Telefono: 06.322981

**Vedi anche**

- MACRO autunno 2017
- MIBACT: nuove tariffe nei Musei statali
- Cultura e arte low cost | Roma
- Roma a portata di smartphone
- Luigi Ontani
- Contemporaneamente Italia
- ENJOY. L'arte incontra il divertimento

**MAPPA [ Espandi ]**



**La Galleria Nazionale**

Viale delle Belle Arti, 31 - ROMA (RM)

**Calcola percorso**

Inserire l'indirizzo di partenza

atac

## La mostra e i testi

QUELL'ITALIA  
ROVESCATA  
NELL'ANNO 1968di **Paolo Conti**

«S e non si può resistere allo sguardo retrospettivo, si può evitare di proiettare il politicamente corretto del presente sul passato», scrive nell'incipit della raccolta di interventi dedicati al '68 **Cristiana Collu**, direttrice della Galleria Nazionale

d'Arte Moderna e Contemporanea. Letto tutto il materiale e le tante riflessioni contenute nell'opuscolo che accompagnerà la mostra «È solo un inizio-1968» (aprirà domani a Valle Giulia, a cura di Ester Coen, e rimarrà aperta fino al 14 gennaio 2018) si scopre che è lì il filo da afferrare, in questo anticipo del cinquantenario, organizzato nel cuore di Valle Giulia, sinonimo del '68 romano e italiano. Oggi tutto questo è ormai Storia:

## La mostra alla Galleria nazionale d'arte moderna: opere da Fabro a Kounellis e testi di Rossanda, Castellina, Bonito Oliva, Ferrara, Fofi

dunque tempo di celebrazioni e ripensamenti, con questa prima grande mostra italiana dedicata al '68. La Galleria Nazionale propone pezzi storici di indiscutibile bellezza e di indubbia capacità evocativa. La famosa «Italia rovesciata» di Luciano Fabro, per esempio, autentico marchio di quei giorni, la celebre «Palla di gomma» di Gino De Dominicis, i pali rosa di Kounellis, la citatissima «Festa cinese» di Mario

Schifano con un rosso indimenticabile, «I visitatori» di Michelangelo Pistoletto, numerose tele di Carla Cerati, «Mao con bandiera rossa» di Franco Angeli, un «Autoritratto» di Giulio Paolini proprio del '68. E poi, nella collezione della Galleria, appaiono il folgorante «Falce e martello» di Andy Warhol, l'«Ultima cena» di Mario Ceroli, il «Ponte Sant'Angelo wrapped» di Christo. E sono solo alcune suggestioni di una proposta molto ampia.

continua a pagina 11

## Era l'anno 1968

SEGUE DALLA PRIMA

**M**ateriale adatto per riguardare quella stagione del 1968 (per dirla con **Cristiana Collu**) senza proiettare il politicamente corretto del presente sul passato. Perché l'arte ha il dono, secondo una notissima definizione, di essere sempre contemporanea, di restituire puntualmente il senso di un capitolo storico ma anche (se davvero è arte) di rivolgersi a chi vive l'oggi.

Di straordinario interesse la raccolta di scritti e interviste, nella diversità dei punti di vista. Scrive Giuliano Ferrara, che il famoso 1 marzo 1968 era lì sulla scalinata, e rimase anche ferito: «...Era lo spirito santo che soffiava dove vuole, era la decostruzione avant la

letta, erano divorzio aborto cultura people femminismo pansessualismo perdita del padre tramonto della scuola cruzione violenta disprezzo anticulturale». Per Ferrara «non era progresso, era uno scombussolamento Dada in ritardo di quasi un secolo...».

Inevitabilmente più poetico il giudizio di Franco Berardi Bifo: «Il '68 è stato il punto più alto del progresso umano, e il punto di svolta oltre il quale l'umanità doveva compiere un salto che non fummo capaci di fare». Per Luciana Castellina «il '68 non è stato un improvviso, spontaneo movimento di protesta come spesso erroneamente si dice. È stato l'approdo di una riflessione (e di un'esperienza) maturata nel corso dei meravigliosi anni Sessanta, che hanno segnato un mutamento storico dopo la fase del dopoguerra e della ripresa econo-

mica».

Per Achille Bonito Oliva quell'anno rappresenta «una fiammata intercontinentale, che produce rinnovamento da una parte, dall'altra anche risentimento». Dunque, non tutte luci, perché ci sono anche le ombre. E Bonito Oliva giustamente ce lo ricorda. Goffredo Fofi cita la nostra carta costituzionale: «In qualche modo il '68 italiano intendeva portare a compimento quelle riforme previste dalla Costituzione, ma rimaste inattuata negli anni della Guerra Fredda, soprattutto quelle dell'accesso alla scuola e alla cultura di un popolo che, prima degli anni Sessanta, era formato da un numero impressionante di analfabeti e di disoccupati». E Rossana Rossanda tiene a ricordarci che «le tematiche del '68 sono sopravvissute in Italia in vari

settori, soprattutto nella critica alle cosiddette "istituzioni totali", per tutto il decennio successivo: manicomi, ospedali, esercito...».

La scommessa della mostra è dunque qui: rimettere in gioco la produzione artistica, davvero irripetibile, di quella stagione. E riproporla al pubblico di cinquant'anni dopo offrendo strumenti storico-critici di protagonisti del tempo ma anche di analisti della contemporaneità.

Oggi alle 18,30 tutto comincerà con una diretta Caterpillar Radio2 dalla scalinata della Galleria nazionale. Ci si rivolgerà soprattutto alle nuove generazioni. In omaggio a ciò dice Massimiliano Fuksas, un altro protagonista di quei giorni: «Eravamo tutti molto giovani. L'eredità sta nel riconsegnare il presente ai giovani».

**Paolo Conti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Info**

● «È solo un inizio. 1968», mostra a cura di Ester Coen, apertura al pubblico da domani al 14 gennaio, Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti, 131, martedì-domenica 8.30-19.30. Info: tel. 06.32298221. Con opere, tra gli altri, di Alighiero Boetti, Merce Cunningham, Gino De Dominicis, Luciano Fabro, Dan Flavin, Joan Jonas, Donald Judd, Jannis Kounellis, Yayoi Kusama, Sol LeWitt, Richard Long, Mario Merz, Luigi Ontani

**Inaugurazione**

Oggi alle 18.30 si inizierà con una diretta Caterpillar Radio2 dalla scalinata del museo



**Icona**  
Sinistra, «L'Italia rovesciata» di Luciano Fabro, tra le opere-simbolo di quella stagione. Sopra, manifestazione a Valle Giulia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 052502



## Gnam

### «È solo l'inizio», gli artisti e il 1968

«Solo un inizio. 1968», a cura di Ester Coen, è la mostra inaugurata ieri alla Galleria nazionale d'arte moderna (viale Belle Arti 131). Un'esposizione

che anticipa di qualche mese le celebrazioni per il cinquantennale di un anno chiave nella storia del secondo Novecento, simbolo di una rottura radicale che evidentemente coinvolse anche il mondo delle arti. Come titolo, la traduzione del celebre slogan dell'insurrezione del Maggio

francese (*Ce n'est qu'un début, continuons le combat*). Pop, Minimal, Arte Povera, Land: linguaggi raccontati con una selezione di testi e opere (prestiti o dalle collezioni del museo) di una circa 50 artisti, da Franco Angeli (nella foto: «Ritratto di Mao con bandiera rossa») a Gilberto Zorio.





Aperta da oggi al 14 gennaio 2018, raccoglie circa ottanta opere di italiani e stranieri



di BEATRICE BERTUCCIOLI

ROMA

**SUCCEDEVA** di maggio, a Parigi. Uno slogan si levava forte dalle aule della Sorbona e dall'università si propagava nelle piazze della capitale francese: «Ce n'est qu'un début...». Giocando d'anticipo, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna ricorda quell'anno speciale nella mostra "È solo un inizio. 1968", a cura di Ester Coen. A cinquant'anni dal '68, di certo molte altre iniziative nei prossimi mesi esamineranno quel periodo in tutte le sue molteplici implicazioni, ma questa proposta dalla **Gnam** è

**PAROLA DI FUKSAS**

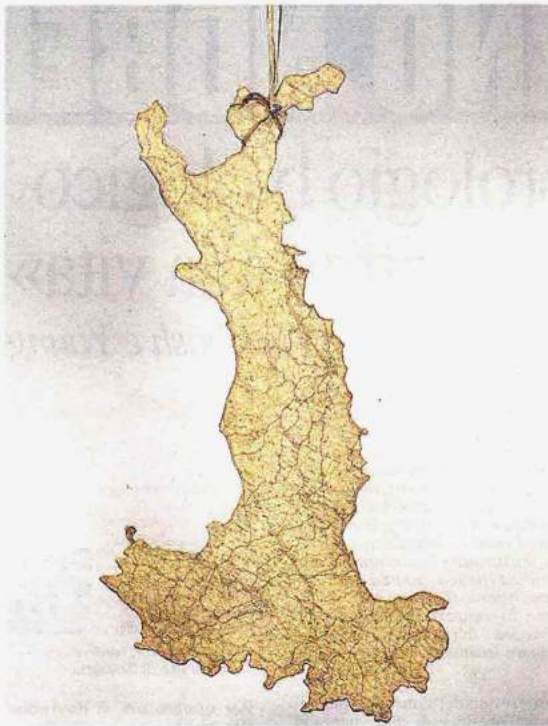
«Credo che sia stata la conclusione di un'epoca e non il suo inizio»

la prima in Italia. Aperta da oggi al 14 gennaio 2018, raccoglie circa ottanta opere di artisti italiani e stranieri, da Franco Angeli a Mario Schifano, da Mario e Marisa Merz a Diane Arbus, da Michelangelo Pistoletto a Merce Cunningham a Christo, grazie anche ai prestiti di raccolte pubbliche e private, di fondazioni e gallerie italiane e estere.

**È L'ANNO** simbolo, il 1968, delle contestazioni che erano iniziate già prima e che proseguono anche successivamente. Una rivolta che aveva preso le mosse da oltreoceano (università di Berkeley, California) e che a Valle Giulia, davanti alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, nel marzo, visse violenti scontri tra polizia e studenti della vicina Facoltà di Architettura, decisi a portare avanti l'occupazione nonostante i tentativi di sgombero da parte delle forze dell'ordi-

# Formidabile quell'anno di rivolta In vetrina l'arte di fare il '68

*Dal minimalismo al concettuale: la grande mostra, mezzo secolo dopo*



Di forte impatto l'opera di Luciano Fabro: "L'Italia rovesciata"

ne. Perché quello che accade in quel momento ha ripercussioni in ambiti diversi: politica, società, istituzioni scolastiche, costume. E anche l'arte non rimane indenne da quell'ondata di rivolta verso tutto ciò che c'era prima e che fa proprio anche un altro slogan, "l'immaginazione al potere". «Una vera insurrezione che nella cultura e nell'arte affonda le radici nelle prime avanguardie storiche e nel potere innovativo e sperimentale delle loro ricerche, dei manifesti, delle opere», spiega

Ester Coen. E prosegue: «Reede della frattura post bellica, raccoglie frutti di beat generation, Nouvelle Vague e sperimentalismo in letteratura. Mentre sull'isola di Wight erompe la nuova sonorità del rock, a Woodstock converge e si riconosce un'umanità somaticamente e antropologicamente prima non immaginabile. In arte come nella vita si delinea e si declina un'altra società». E ancora, aggiunge la curatrice della mostra: «Questo desiderio di cambiamento porta alla trasformazione dei



Atre due opere in mostra. Sopra: Carla Cerati, "Mondo cocktail". A destra Mario Ceroli, "Ultima cena"

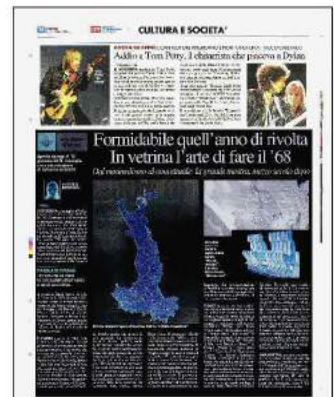


linguaggi, alla sperimentazione di materiali e forme diverse, con un abbandono del linguaggio tradizionale plastico e pittorico, di cui rimane solo una eco».

**E COSÌ** nascono correnti artistiche come il minimalismo, il concettuale, l'arte povera, la land art. E basta vedere le opere in mostra per cogliere questa varietà di linguaggi e materiali, dall'enorme magnifico dipinto rosso fuoco "Festa cinese" di Schifano all'opera "Senza titolo (pali rosa)" di Kounellis, esempio di arte povera in legno e lana tinta; dal "Ritratto di Mao con Bandiera Rossa" di Franco Angeli a "Pozzo specchio" e "Specchio" di Pistoletto a "Tubo" di Eliseo Mattiacci, "L'Italia rovesciata" di Luciano Fabro. «È una selezione di altissimo livello, una sorta di campionatura - precisa Ester Coen - e se anche sono moltissime le mancanze, nel complesso restituisce il clima del momento». Accompagna la mostra un giornale-catalogo a cura di Ilaria Bussoni e Nicolas

Martino. Raccoglie una ventina di interventi di chi il '68, come si usa dire, «l'ha fatto». A tutti, precisa Martino, è stata posta una domanda: di cosa il '68 fu l'inizio? Risponde Massimiliano Fuksas, la futura archistar (allora anche lui tra i manifestanti di Valle Giulia): «Ritengo che il '68 sia la conclusione di un'epoca, non l'inizio di un'altra». E anche se sottolinea come l'immaginazione non sia affatto andata al potere, negli anni Settanta, ritiene che «da quel momento si afferma quello che sembra un paradosso ma è la verità: tutti siamo artisti, la creazione appartiene a tutti». È questa, sottolinea, «è una vittoria del '68».

**UNA MOSTRA**, dunque, che punta a raccontare il cortocircuito tra arte, politica e creatività, una sorta di «elogio dell'incompiuto», come «speranza per il futuro, augurio a ricominciare sempre», volutamente ignorando gli esiti di quella rivolta. E nella consapevolezza che comunque, dopo il '68, niente è stato più come prima.



**➔ A ROMA****Il 1968 tra Kounellis e Schifano**

**Una fiammata, un'esplosione deflagrante, che però ha un prima e un dopo, anzi è un invito perenne a ricominciare: è il 1968 che rivive alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna in una grande mostra allestita da domani al 14 gennaio. Esposte circa 80 opere**



provenienti da raccolte pubbliche e private, fondazioni e gallerie, realizzate da artisti come Kounellis, Schifano (foto), Pistoletto, Merz, Boetti, Ontani, Fabro, attraverso le quali è possibile ricostruire le atmosfere di un momento, che forse più che di rottura, è stato di passaggio. "È solo l'inizio.

1968" dà di fatto il via alle celebrazioni per il cinquantenario di quell'anno che è stato in grado di condensare, da solo, il vento di ribellione e speranza rivoluzionaria che già soffiava ovunque. Una rivolta che non lasciò indenne il mondo dell'arte.





Alla GnAm di Roma

Aperta da oggi al 14 gennaio 2018, raccoglie circa ottanta opere di italiani e stranieri



di BEATRICE BERTUCCIOLI

ROMA

**SUCCEDEVA** di maggio, a Parigi. Uno slogan si levava forte dalle aule della Sorbona e dall'università si propagava nelle piazze della capitale francese: «Ce n'est qu'un début...». Giocando d'anticipo, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna ricorda quell'anno speciale nella mostra "È solo un inizio. 1968", a cura di Ester Coen. A cinquant'anni dal '68, di certo molte altre iniziative nei prossimi mesi esamineranno quel periodo in tutte le sue molteplici implicazioni, ma questa proposta dalla **Gnam** è

### PAROLA DI FUKSAS

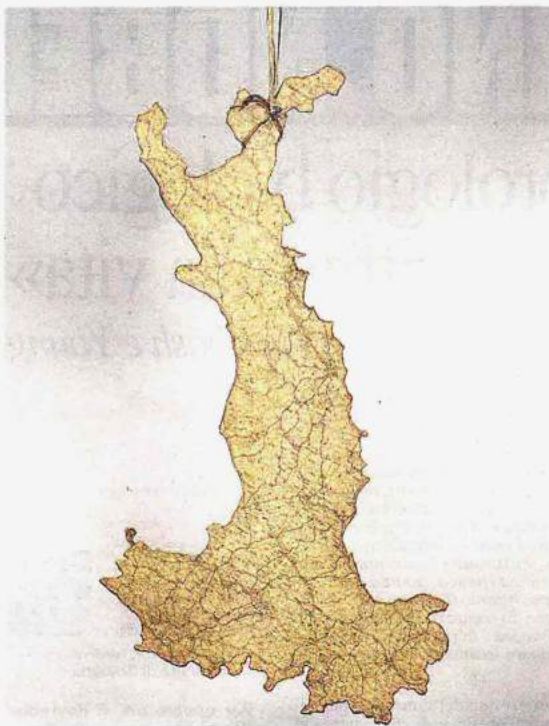
«Credo che sia stata la conclusione di un'epoca e non il suo inizio»

la prima in Italia. Aperta da oggi al 14 gennaio 2018, raccoglie circa ottanta opere di artisti italiani e stranieri, da Franco Angeli a Mario Schifano, da Mario e Marisa Merz a Diane Arbus, da Michelangelo Pistoletto a Merce Cunningham a Christo, grazie anche ai prestiti di raccolte pubbliche e private, di fondazioni e gallerie italiane e estere.

**È L'ANNO** simbolo, il 1968, delle contestazioni che erano iniziate già prima e che proseguono anche successivamente. Una rivolta che aveva preso le mosse da oltreoceano (università di Berkeley, California) e che a Valle Giulia, davanti alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, nel marzo, visse violenti scontri tra polizia e studenti della vicina Facoltà di Architettura, decisi a portare avanti l'occupazione nonostante i tentativi di sgombero da parte delle forze dell'ordi-

# Formidabile quell'anno di rivolta In vetrina l'arte di fare il '68

*Dal minimalismo al concettuale: la grande mostra, mezzo secolo dopo*



Di forte impatto l'opera di Luciano Fabro: "L'Italia rovesciata"

ne. Perché quello che accade in quel momento ha ripercussioni in ambiti diversi: politica, società, istituzioni scolastiche, costume. E anche l'arte non rimane indenne da quell'ondata di rivolta verso tutto ciò che c'era prima e che fa proprio anche un altro slogan, "l'immaginazione al potere". «Una vera insurrezione che nella cultura e nell'arte affonda le radici nelle prime avanguardie storiche e nel potere innovativo e sperimentale delle loro ricerche, dei manifesti, delle opere», spiega

Ester Coen. E prosegue: «Erede della frattura post bellica, raccoglie frutti di beat generation, Nouvelle Vague e sperimentalismo in letteratura. Mentre sull'isola di Wight erompe la nuova sonorità del rock, a Woodstock converge e si riconosce un'umanità somaticamente e antropologicamente prima non immaginabile. In arte come nella vita si delinea e si declina un'altra società». E ancora, aggiunge la curatrice della mostra: «Questo desiderio di cambiamento porta alla trasformazione dei



Atre due opere in mostra. Sopra: Carla Cerati, "Mondo cocktail". A destra Mario Ceroli, "Ultima cena"

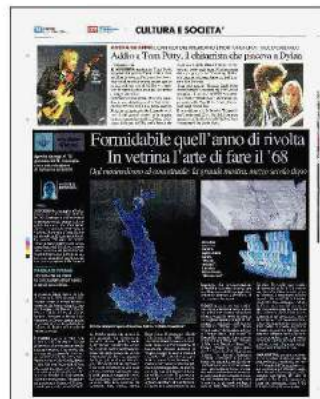


linguaggi, alla sperimentazione di materiali e forme diverse, con un abbandono del linguaggio tradizionale plastico e pittorico, di cui rimane solo una eco».

**E COSÌ** nascono correnti artistiche come il minimalismo, il concettuale, l'arte povera, la land art. E basta vedere le opere in mostra per cogliere questa varietà di linguaggi e materiali, dall'enorme magnifico dipinto rosso fuoco "Festa cinese" di Schifano all'opera "Senza titolo (pali rosa)" di Kounellis, esempio di arte povera in legno e lana tinta; dal "Ritratto di Mao con Bandiera Rossa" di Franco Angeli a "Pozzo specchio" e "Specchio" di Pistoletto a "Tubo" di Eliseo Mattiacci, "L'Italia rovesciata" di Luciano Fabro. «È una selezione di altissimo livello, una sorta di campionatura - precisa Ester Coen - e se anche sono moltissime le mancanze, nel complesso restituisce il clima del momento». Accompagna la mostra un giornale-catalogo a cura di Ilaria Bussoni e Nicolas

Martino. Raccoglie una ventina di interventi di chi il '68, come si usa dire, «l'ha fatto». A tutti, precisa Martino, è stata posta una domanda: di cosa il '68 fu l'inizio? Risponde Massimiliano Fuksas, la futura archistar (allora anche lui tra i manifestanti di Valle Giulia): «Ritengo che il '68 sia la conclusione di un'epoca, non l'inizio di un'altra». E anche se sottolinea come l'immaginazione non sia affatto andata al potere, negli anni Settanta, ritiene che «da quel momento si afferma quello che sembra un paradosso ma è la verità: tutti siamo artisti, la creazione appartiene a tutti». È questa, sottolinea, «è una vittoria del '68».

**UNA MOSTRA**, dunque, che punta a raccontare il cortocircuito tra arte, politica e creatività, una sorta di «elogio dell'incompiuto», come «speranza per il futuro, augurio a ricominciare sempre», volutamente ignorando gli esiti di quella rivolta. E nella consapevolezza che comunque, dopo il '68, niente è stato più come prima.



I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [OK](#) [informazioni](#)



Sei un nuovo utente? [Registrali](#)

HOME

NOTIZIE

GUIDE

MOSTRE

MULTIMEDIA

ARCHIVIO

Cerca

← →

LOGIN

HOME > NOTIZIE

ALLA **GNAM** DI ROMA E ALLA GALLERIA DEL CREDITO VALTELLINESE

## L'ARTE RACCONTA IL SESSANTOTTO



Giacomo Spadari, *Vietkong*, 1970, acrilico su tela, 120 x 120 cm. Ph. Fabrizio Stipari

SAMANTHA DE MARTIN

02/10/2017

**Roma** - Venti di ribellione e di speranza rivoluzionaria hanno incalzato da sempre anche l'arte con le loro potenti raffiche, generando correnti che hanno depositato su tele, documenti e fotografie, tutta la vibrante frenesia dei mitici, turbolenti anni Sessanta. A Roma e a Milano due mostre ricordano le influenze che quell'epoca ha avuto sul pensiero e sulle opere di molti artisti.

### A Roma È solo un inizio. 1968

Nella Capitale, *Ce n'est qu'un début* è un monito che diventa elogio dell'incompiuto, un invito ad andare oltre un consuntivo fatto solo di vittorie e di sconfitte, a investigare quel cortocircuito tra politica, creatività e arte, che inaugura alla **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea** la prima mostra in Italia dedicata al Sessantotto.

*È solo un inizio. 1968* non è solo il titolo della mostra a cura di Ester Coen e in programma dal **3 ottobre al 14 gennaio**, ma un invito a scrutare i processi, il divenire, l'arte, la vita che non saranno mai più le stesse, nonostante niente, dopo di loro, rappresenti una conquista perenne.

In questo processo l'arte ha raccolto il fascino delle tante correnti che, in quegli anni, sono emerse e si sono propagate, sebbene con diversi metodi e progettualità. Dal minimalismo al concettuale, dall'arte povera alla land art, differenti movimenti si sono fatti spazio accanto a un radicale rinnovamento del pensiero e delle arti, espresso attraverso la moda e il design.

Più che giudicare i fini ed esprimersi circa l'adeguatezza dei mezzi, l'esposizione in programma a Roma vuole essere un **racconto di "ciò che comincia"**, avvalendosi di capolavori di **Franco Angeli** e **Gino De Dominicis**, Giulio Paolini e **Michelangelo**

Tweet

G+

Mi piace 1

Pin it



## VEDI ANCHE



FERRARA | L'INAUGURAZIONE IL 13 DICEMBRE  
NELL'EX CARCERE DI VIA PIANGIPANE

**PRESTO A FERRARA IL MUSEO  
DELL'EBRAISMO**



VENEZIA | DAL 10 AL 17 SETTEMBRE

**A VENEZIA, PROTAGONISTA IL VETRO CON  
LA VENICE GLASS WEEK**

**Pistoletto**, Maro Merz e Schifano, ma anche di opere appartenenti alla **collezione della GNAM** - Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea - dai lavori di **Tano Festa** a quelli di Giosetta Fioroni, Christo, **Andy Warhol**.

La sfida di questo appuntamento è di rimettere in gioco l'inimitabile e irripetibile produzione artistica di quella stagione riproponendola al pubblico di 50 anni dopo, raccontandola con gli occhi dei protagonisti di allora, ma anche con la voce degli analisti della contemporaneità.

Ad accompagnare la mostra, il Giornale-Catalogo *È solo un inizio. 1968* con il testo di Ester Coen e gli interventi, tra gli altri, di Franco Berardi Bifo, Achille Bonito Oliva, Germano Celant, Goffredo Fofi, Franco Piperno, Rossana Rossanda, Lea Vergine.

#### L'arte ribelle in mostra a Milano

Ci sono i *Viet Cong* di Giacomo Spadari, la *Storia di Pigmalione* di Sergio Fergola, la *Donna che corre* di Giuseppe Guareschi, i grandi occhi di Greta Garbo ritratti da Titina Maselli, e ancora opere di **Vincenzo Agnetti** e **Mario Ceroli**, Emilio Isgrò e **Mario Schifano** ad accompagnare il visitatore lungo un percorso che, a distanza di 50 anni, indaga tutte quelle espressioni artistiche sviluppatesi a partire dal 1965 e chiaramente ispirate alla protesta politica, alle spinte libertarie, alla speranza rivoluzionaria, in una parola al Sessantotto.

*Arte ribelle. 1968-1978 Artisti e gruppi del Sessantotto* porta alla Galleria del Credito Valtellinese, **dal 12 ottobre al 9 dicembre**, un ristretto gruppo di artisti, attivi tra Roma e Milano, mettendo a confronto i linguaggi "alti" della pittura e dell'arte concettuale, con quelli "bassi" delle riviste illustrate.

In questo vivace palcoscenico che racconta l'**incontro cruciale tra l'arte e la protesta politica**, un vento di ribellione e di speranza travolge lo spettatore.

«Se la Francia - affermano i due direttori artistici delle Gallerie del Credito Valtellinese, Cristina Quadrio Curzio e Leo Guerra - ha celebrato la sua "Figuration Narrative" con una mostra al Centre Pompidou nel maggio del 2008, ci pare opportuno che Milano - cuore della protesta studentesca e operaia italiana - faccia altrettanto con gli artisti e anche coi semplici illustratori, che furono testimoni attivi di quella stagione, e che costituirono un esempio importante, duraturo e linguisticamente non secondo a nessuno nell'Europa di quell'epoca».

Saranno circa **80 opere**, tra documenti illustrati, tele e testimonianze fotografiche centrate sui costumi dell'epoca, a far rivivere l'arte di quegli anni, insieme al catalogo che accompagna la mostra e che costituisce uno strumento importante per comprendere l'universo dell'immaginario figurativo di quegli anni, grazie anche ai saggi e alle interviste inedite ai protagonisti.









L'appuntamento milanese avrà un'importante corrispondenza tematica, sebbene non temporale, a **Fano**. La Galleria Carifano in Palazzo Corbelli ospita infatti un'originale indagine su **Cesare Marraccini**, "il profeta sorridente", protagonista, in qualità di collezionista e amico di molti artisti, di quell'Italia dell'arte tra gli anni Sessanta e Ottanta che è anche l'oggetto della grande esposizione milanese. In mostra verranno esposte una cinquantina di opere di artisti, da Luca Alinari a Giacomo Spadari, da Sergio Sarri ad Antonio Recalcati, a dimostrazione del fatto che l'arte "ribelle" non sia stata una semplice esperienza circoscritta alle grandi città, ma un movimento che ha affascinato anche la provincia vivace e curiosa.

Leggi anche:

• [Arte ribelle 1968-1978. Artisti e gruppi del Sessantotto](#)

• [È solo un inizio. 1968](#)

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA · PAOLINI · DE DOMINICIS · SESSANTOTTO · ARTE RIBELLE · GALLERIA DEL CREDITO VALTELLINESE · PISTOLETTO E MARIO SCHIFANO.

Tweet   Mi piace 1      

COMMENTI



MONDO | NELLE SALE IL 25, 26 E 27 SETTEMBRE

#### L'ONDA DI HOKUSAI TRAVOLGE IL GRANDE SCHERMO



BOLOGNA | UN PRESTITO ILLUSTRE DAL 5 SETTEMBRE AL 7 GENNAIO

#### NESSO E DEIANIRA DI GUIDO RENI DAL LOUVRE A BOLOGNA



PAVIA | DAL 1° SETTEMBRE AL 2018 A PAVIA, NAPOLI, SAN PIETROBURGO

#### I LONGOBARDI: UNA MOSTRA "EPOCALE" SUL POPOLO CHE CAMBIÒ LA STORIA



VENEZIA | LOOKING FOR OUM KULTHUM - LA NOSTRA RECENSIONE

#### IL GENIO ALLO SPECCHIO

[VEDI TUTTE LE NOTIZIE >](#)



Arte.it  
95.378 "Mi piace"

 Mi piace questa Pagina  Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Tweets di @ARTEit



Qui sopra, Titina Maselli: Greta Garbo (1969)

## COMMEMORAZIONE

# Quel '68 rivoluzionario e l'arte povera in mostra

### L'ESPOSIZIONE

Non è che un inizio. È il titolo, rubato ai cortei del maggio francese, che battezza la mostra con la cui la Galleria Nazionale porta in scena fino al 14 gennaio l'arte del Sessantotto e tenta di evocare lo spirito di quell'ondata di ribellione che investì tutti i paesi d'Occidente. Una commemorazione quasi doverosa per questo museo che fu teatro di uno degli eventi più mitizzati di quella stagione italiana: gli scontri tra gli studenti che occupavano la Facoltà di architettura e la polizia che proprio qui a valle Giulia segnarono una svolta cruciale del movimento.

### DISTACCO

Ma affrontata dalla curatrice Ester Coen con un distacco ed un taglio puramente estetico che confina la rivisitazione in un appuntamento di routine, deludente e poco coinvolgente. Raggelante lo spettacolo allestito nel grande salone centrale alle spalle del Patrio, con un campionario di opere che si concentra quasi esclusivamente sull'arte povera e le altre derive concettuali. Tradendo una delle caratteristiche fondanti di quella rivolta generazionale di mezzo secolo fa: quell'intreccio inscindibile di logos ed eros, corpo e pensiero, formulazioni teoriche e pratiche istintive di liberazione, sogni e impuntature ideologiche che il '68 ci ha lasciato in eredità. Ed è all'origine del cambio di passo di molti artisti che entrarono allora sul

trampolino di lancio. Inspiegabile quel mappamondo di Alighiero Boetti, leit motiv di tante sue ricerche successive, esposto a fondo sala, se non si evocano i suoi viaggi in India ed Afghanistan sulle orme dei figli dei fiori. E non bastano un paio di foto di Diane Arbus, quei suoi inquietanti dropout messi in posa, per rievocare la corrosiva critica al perbenismo e alla morale della famiglia borghese che caratterizza quegli anni. Non basta a compensare il vuoto in copione quel sorprendente delirio di rossi con cui Mario Schifano testimonia la sua infatuazione di allora per il comunismo di Mao e la incompresa tragedia della rivoluzione culturale. Idoli evocati in tanti cortei dell'epoca cui aderivano convinti anche tanti autori, da Kounellis a Pistoletto, da Anselmo a Long, qui giustamente citati, che poi cercheranno di inseguire trasgressione e discontinuità nelle forme sincopate e nell'uso dei materiali dell'arte povera e della land art. Più che una ricostruzione storica la mostra finisce per accreditare del '68 solo le icone che il sistema e il mercato dell'arte privilegia anche oggi come uniche bussole della contemporaneità. Quasi un risarcimento ai visitatori, due altre mostre inaugurate in simultanea. La prima su Guttuso. La seconda sui cimeli donati da Palma Bucarelli che almeno restituiscono ribalta a maestri di sperimentazione.

► Galleria Nazionale d'Arte Moderna  
Viale delle Belle Arti 131  
Danilo Maestosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Alla GnAm di Roma

Aperta da oggi al 14 gennaio 2018, raccoglie circa ottanta opere di italiani e stranieri



di BEATRICE BERTUCCIOLI

ROMA

**SUCCEDEVA** di maggio, a Parigi. Uno slogan si levava forte dalle aule della Sorbona e dall'università si propagava nelle piazze della capitale francese: «Ce n'est qu'un début...». Giocando d'anticipo, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna ricorda quell'anno speciale nella mostra "È solo un inizio. 1968", a cura di Ester Coen. A cinquant'anni dal '68, di certo molte altre iniziative nei prossimi mesi esamineranno quel periodo in tutte le sue molteplici implicazioni, ma questa proposta dalla **Gnam** è

### PAROLA DI FUKSAS

«Credo che sia stata la conclusione di un'epoca e non il suo inizio»

la prima in Italia. Aperta da oggi al 14 gennaio 2018, raccoglie circa ottanta opere di artisti italiani e stranieri, da Franco Angeli a Mario Schifano, da Mario e Marisa Merz a Diane Arbus, da Michelangelo Pistoletto a Merce Cunningham a Christo, grazie anche ai prestiti di raccolte pubbliche e private, di fondazioni e gallerie italiane e estere.

**È L'ANNO** simbolo, il 1968, delle contestazioni che erano iniziate già prima e che proseguono anche successivamente. Una rivolta che aveva preso le mosse da oltreoceano (università di Berkeley, California) e che a Valle Giulia, davanti alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, nel marzo, visse violenti scontri tra polizia e studenti della vicina Facoltà di Architettura, decisi a portare avanti l'occupazione nonostante i tentativi di sgombero da parte delle forze dell'ordi-

# Formidabile quell'anno di rivolta In vetrina l'arte di fare il '68

*Dal minimalismo al concettuale: la grande mostra, mezzo secolo dopo*



Di forte impatto l'opera di Luciano Fabro: "L'Italia rovesciata"

ne. Perché quello che accade in quel momento ha ripercussioni in ambiti diversi: politica, società, istituzioni scolastiche, costume. E anche l'arte non rimane indenne da quell'ondata di rivolta verso tutto ciò che c'era prima e che fa proprio anche un altro slogan, "l'immaginazione al potere". «Una vera insurrezione che nella cultura e nell'arte affonda le radici nelle prime avanguardie storiche e nel potere innovativo e sperimentale delle loro ricerche, dei manifesti, delle opere», spiega

Ester Coen. E prosegue: «Reede della frattura post bellica, raccoglie frutti di beat generation, Nouvelle Vague e sperimentalismo in letteratura. Mentre sull'isola di Wight erompe la nuova sonorità del rock, a Woodstock converge e si riconosce un'umanità somaticamente e antropologicamente prima non immaginabile. In arte come nella vita si delinea e si declina un'altra società». E ancora, aggiunge la curatrice della mostra: «Questo desiderio di cambiamento porta alla trasformazione dei



Attre due opere in mostra. Sopra: Carla Cerati, "Mondo cocktail". A destra Mario Ceroli, "Ultima cena"

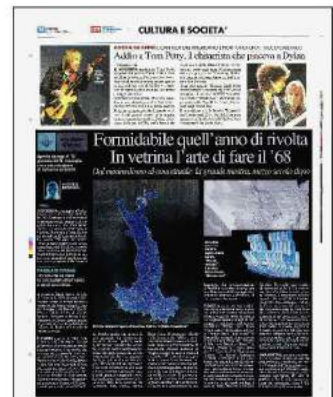


linguaggi, alla sperimentazione di materiali e forme diverse, con un abbandono del linguaggio tradizionale plastico e pittorico, di cui rimane solo una eco».

**E COSÌ** nascono correnti artistiche come il minimalismo, il concettuale, l'arte povera, la land art. E basta vedere le opere in mostra per cogliere questa varietà di linguaggi e materiali, dall'enorme magnifico dipinto rosso fuoco "Festa cinese" di Schifano all'opera "Senza titolo (pali rosa)" di Kounellis, esempio di arte povera in legno e lana tinta; dal "Ritratto di Mao con Bandiera Rossa" di Franco Angeli a "Pozzo specchio" e "Specchio" di Pistoletto a "Tubo" di Eliseo Mattiacci, "L'Italia rovesciata" di Luciano Fabro. «È una selezione di altissimo livello, una sorta di campionatura - precisa Ester Coen - e se anche sono moltissime le mancanze, nel complesso restituisce il clima del momento». Accompagna la mostra un giornale-catalogo a cura di Ilaria Bussoni e Nicolas

Martino. Raccoglie una ventina di interventi di chi il '68, come si usa dire, «l'ha fatto». A tutti, precisa Martino, è stata posta una domanda: di cosa il '68 fu l'inizio? Risponde Massimiliano Fuksas, la futura archistar (allora anche lui tra i manifestanti di Valle Giulia): «Ritengo che il '68 sia la conclusione di un'epoca, non l'inizio di un'altra». E anche se sottolinea come l'immaginazione non sia affatto andata al potere, negli anni Settanta, ritiene che «da quel momento si afferma quello che sembra un paradosso ma è la verità: tutti siamo artisti, la creazione appartiene a tutti». È questa, sottolinea, «è una vittoria del '68».

**UNA MOSTRA**, dunque, che punta a raccontare il cortocircuito tra arte, politica e creatività, una sorta di «elogio dell'incompiuto», come «speranza per il futuro, augurio a ricominciare sempre», volutamente ignorando gli esiti di quella rivolta. E nella consapevolezza che comunque, dopo il '68, niente è stato più come prima.



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi

[clicca qui](#)

Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner premendo il pulsante celeste, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie



“È SOLO UN INIZIO. 1968”: ALLA **GNAM** LA MOSTRA SULL'ANNO CHE AVREBBE CAMBIATO IL MONDO

[Stampa](#)



“Abbiamo sempre saputo che sarebbe finita male”, scriveva Gilles Deleuze sul ‘68, l’anno simbolo dei movimenti studenteschi, il crocevia tra il vecchio mondo borghese - nato dalla Rivoluzione Francese e dall’Illuminismo - e quello che le giovani generazioni intendevano costruire per ribaltare ruoli e prospettive. Era solo l’inizio però.

Il mondo occidentale si prepara a festeggiare il cinquantenario di questo fenomeno socio-culturale e alla **Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea di Roma**, luogo rappresentativo della rivoluzione estetica

a due passi da Valle Giulia, la mostra **“È solo un inizio. 1968”, a cura di Ester Coen**, (la prima in Italia) è un invito a guardare a quegli anni, alle promesse e al divenire con uno spirito attento ma senza pregiudizi e senza accezioni “politicamente corrette”.

“È solo un inizio” era lo slogan urlato nelle vie di Parigi e nelle aule della Sorbona, un motto che esortava alle contestazioni di studenti e operai e ben sintetizzava l’anima del ‘68. La dimensione politica ha contagiato quella artistica, letteraria, musicale e teatrale e niente è stato più come prima. Con il ‘68 inizia la fine del mondo, ma come spiegava Ernesto De Martino a finire non è mai il mondo, ma uno in particolare e il ‘68 è una **rivolta contro le istituzioni** che avevano dato vita quel mondo: la scuola e la famiglia. La rivoluzione libertaria ha messo in discussione l’autorità e la morale ma si è limitata a essere negli anni solo un preludio di ciò che doveva diventare.



La **mostra**, aperta al pubblico dal 3 ottobre, non vuole giudicare i fini e i mezzi, ma punta a raccontare “ciò che comincia” con le opere di Vito Acconci, Carl Andre, Franco Angeli, Allan Kaprow, Jannis Kounellis, Mario Schifano, Michelangelo Pistoletto, Toshio Matsumoto e, dalla collezione della Galleria Nazionale, con le creazioni di artisti come Gianfranco Baruchello, Daniel Buren, Mario Ceroli, Christo, Tano Festa, Gioseetta Fioroni, Andy Warhol. Accompagna la mostra il giornale-catalogo “È solo un inizio. 1968”, con il testo di Ester Coen e interventi, tra gli altri, di Franco Berardi Bifo, Achille Bonito Oliva, Luciana Castellina, Germano Celant, Goffredo Fofi, Franco Piperno, Rossana Rossanda, Lea Vergine, a cura di Ilaria Bussoni e Nicolas Martino. A dimostrazione che l’arte aveva un modo suo di creare quello stesso desiderio di inizio e di rinnovamento radicale.

“Eccoci a ricostruire questo racconto dove la sovversione diventa canone, addirittura canonica e si ripete come ogni ciclico inizio dei tanti possibili”, sono le parole della Direttrice della **Gnam Cristiana Collu** in conferenza stampa. E così che nella sala principale esempi di arte figurativa del periodo vengono affiancati a opere minimaliste e concettuali: è il messaggio che conta, che arriva a rompere gli schemi e a porre le basi per una nuova epoca. La “meglio gioventù” credeva negli ideali e nell’autodeterminazione, ha decretato la fine di un sistema, ma non ha provveduto a sostituirlo in modo compiuto.

“È solo un inizio - scrive **Cristiana Collu** - è come un incendio visto da lontano, nulla che ci riguardi veramente. L’arte che lo ha scaldato, ora lo raffredda. È entrato nei musei... ma come diceva Marie von Ebner-Eschenbach quasi un

LIBRO DELLA SETTIMANA



“La tua giustizia non è la mia”: dialogo fra due magistrati in perenne disaccordo

Un confronto serrato, una conversazione aperta e sincera, non priva di accenti polemici, sui temi più scottanti della giustizia in Italia. Grazie alla loro lunga...

FACEBOOK



Like Page

Be the first of your friends to like this



#teatro Al Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino, Intercity compie 30 anni. Quest’anno in rassegna alcune delle migliori drammaturgie belghe. Tommaso Chimenti



FORMAZIONE

secolo e mezzo fa, 'Quando arriva il tempo in cui si potrebbe, è finito quello in cui si può'.

Silvia Natella 3/10/2017

Tweet



Sign Up to see what your friends like.



Altri articoli in questa categoria:

« Tra classicismo e cubismo: il periodo romano di Picasso in mostra alle Scuderie del Quirinale  
Ambienti/Environments di Lucio Fontana all'HangarBicocca di Milano: un omaggio storico all'arte come "scienza dell'esperienza" »



## COLORI E SAPORI



Cucina, vino e letteratura: gli ingredienti della V edizione del Festival Food&Book a Montecatini

Terme

"L'uomo è ciò che mangia", disse nel 1804 il...

## RECENSITO SU TWITTER



#sentieridellarte  
#1917

2017: quel che resta di una

#rivoluzione  
alla  
#galleriadelcembalo  
@letiziannamaria  
Dabramo  
<https://t.co/gJh8dzncKZ>

## TECNOLOGIA



Presentata la nuova generazione di iPhone  
A dieci anni dall'arrivo sul mercato del suo primo...



HOME | CULTURA | EVENTI | LIBRI | ATTUALITÀ | CONTATTI

## “È solo un inizio. 1968” in mostra a Roma

■ Eventi ■ Mostre d'arte di **Ludovico Bellacosa** - 3 ottobre 2017

0 35



È il preludio. Così comincia il **50° anniversario del '68**, nella ripresa del gesto di rottura radicale che si è abbattuto sulle società occidentali e che non ha lasciato indenne il mondo dell'arte. Comincia con la **mostra È solo un inizio. 1968** (3 ottobre 2017 – 14 gennaio 2018) alla **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma**, la prima in Italia dedicata al '68 e ai suoi intrecci con i movimenti e i fermenti artistici che lo annunciano, gli corrono paralleli e lo prolungano.

È solo un inizio. 1968, non è solo il titolo della mostra a cura di **Ester Coen** o lo slogan dell'insurrezione del Maggio francese, ma un **invito a guardare ai processi**, al divenire, all'apertura di quanto inizia e mai più smetterà di iniziare, sempre di nuovo, dal '68 in poi. L'arte, la democrazia, la vita, niente sarà più uguale dopo di allora, eppure niente sarà mai una conquista sicura. Del '68 non ci restano la sua storia, le sue sconfitte, le sue vittorie, ma un monito che diventa elogio dell'incompiuto: *Ce n'est qu'un début*.

Di questo inizio, che ignora volutamente gli esiti e tiene sotto traccia la frase di Gilles Deleuze «Lo abbiamo sempre saputo che sarebbe finita male», la mostra della Galleria Nazionale racconta il cortocircuito tra arte, politica, creatività. Non solo e non tanto perché lo spirito di rivolta del '68 si estende anche al mondo dell'arte, ma perché l'arte ha un modo suo di creare quello stesso desiderio di inizio che col '68 si trova a condividere: col minimalismo, il concettuale, l'arte povera, la land art, le numerose correnti che in quegli anni emergono fulminee e si propagano, pur nella diversità di metodi e progettualità. Insieme a un rinnovamento radicale del pensiero e delle arti della vita espresse con il design e la moda.

Le correnti artistiche finiranno riordinate nella storia dell'arte. I movimenti politici nella storia degli sconfitti. La mostra *È solo un inizio. 1968* non giudica i fini e non si esprime sull'adeguatezza dei mezzi. Racconta “ciò che comincia” con le opere di:

### Collegati

Username

Password

Remember Me

Registrati

Password persa

Email \*

Vito Acconci, Carl Andre, Franco Angeli, Giovanni Anselmo, Diane Arbus, Alighiero Boetti, Pier Paolo Calzolari, Carla Cerati, Merce Cunningham, Gino De Dominicis, Walter De Maria, Valie Export, Luciano Fabro, Rose Finn-Kelcey, Dan Flavin, Hans Haacke, Michael Heizer, Eva Hesse, Nancy Holt, Joan Jonas, Donald Judd, Allan Kaprow, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Yayoi Kusama, Sol LeWitt, Richard Long, Toshio Matsumoto, Gordon Matta-Clark, Mario Merz, Marisa Merz, Maurizio Mochetti, Richard Moore, Bruce Nauman, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Mario Schifano, Carolee Schneemann, Gerry Schum, Robert Smithson, Bernar Venet, Lawrence Wiener, Gilberto Zorio.

E dalla collezione della Galleria Nazionale con le opere di:

**Gianfranco Baruchello, Daniel Buren, Mario Ceroli, Christo, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Eliseo Mattiacci, Pino Pascali, Andy Warhol.**

*E sarà un inizio indelebile.*

Accompagna la mostra il Giornale-Catalogo *È solo un inizio. 1968* con il testo di Ester Coen e interventi, tra gli altri, di: Franco Berardi Bifo, Achille Bonito Oliva, Luciana Castellina, Germano Celant, Goffredo Fofi, Franco Piperno, Rossana Rossanda, Lea Vergine, a cura di Ilaria Bussoni e Nicolas Martino. (comunicato stampa)

#LaGalleriaNazionale

#èsolouninizio

#1968

info.: <http://lagallerianazionale.com/mostra/e-solo-un-inizio-1968/>



Condividi:



"È solo un inizio. 1968" - Roma

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma

◀ PRECEDENTE

Bobo Rondelli in concerto all'Eremo Club

COMMENTI

I più popolari

**Premio letterario "Parole vivaci"**

di **Manlio Ranieri** - 15 aprile 2017

■ Cultura



Mostre ed eventi

**SEBASTIÃO SALGADO in mostra a Napoli**

di **Annalisa Falcicchio** - 2 ottobre 2017

■ Mostre ed Eventi



In primo piano

**Premio letterario "Parole vivaci"**

di **Manlio Ranieri** - 15 aprile 2017

■ Cultura



**Libri di arte in pdf: centinaia di testi da scaricare gratis**

di **Annalisa Falcicchio** - 5 ottobre 2015



**La festa del bello, nuova collezione vintage**

di **Annalisa Falcicchio** - 29 settembre 2017



**"È solo un inizio. 1968" in mostra a Roma**

di **Ludovico Bellacosa** - 3 ottobre 2017



Iscriviti

Cerca su Colori Vivaci

Cerca

ottobre: 2017

D	L	M	M	G	V	S
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

<< set

This site uses cookies from Google to deliver its services, to personalize ads and to analyze traffic. Information about your use of this site is shared with Google. By using this site, you agree to its use of cookies.

LEARN MORE GOT IT

# Fattitaliani.it

Plurisettimanale di Cultura e Leggibilità

FATTI TELEVISIVI

FATTI CINEMATOGRAFICI

FATTI TEATRALI

FATTI ARTISTICI

FATTI MUSICALI

FATTI EDITORIALI

FATTI GUSTOSI

FATTI COMUNI

FATTI INTERNAZIONALI

ALTRI FATTI

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 2017

## "È SOLO UN INIZIO", LA MOSTRA SUL 50° ANNIVERSARIO DEL '68 ALLO GNAM DI ROMA

Argomenti: Arte, Ester Campese, Fatti Artistici, Galleria Nazionale Arte Moderna e Contemporanea, Mostre, Roma, Storia



Alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma è in corso la mostra: "È solo un inizio. 1968" il 50° anniversario del 1968 con questa prima grande mostra italiana, che sarà visitabile fino al 14 gennaio 2018 totalmente dedicata al '68.

All'interno sarà possibile ammirare le opere di Andy Warhol, Christo, Gianfranco Baruchello, Vito Acconci, Diane Arbus, Gino De Dominicis, Jannis Kounellis, Sol LeWitt, Bruce Nauman, Luigi Ontani, Michelangelo Pistoletto,

Mario Schifano etc.

La mostra ripercorre il periodo sessantottino in cui il gesto di rottura radicale abbattutosi sulle società occidentali, non poteva non influire anche il mondo dell'arte che ben viene rappresentata in questa prima grande mostra italiana dedicata al tema che lo promulgarono.

La mostra, a cura di Ester Coen, racconta "ciò che comincia" un invito a guardare ai processi del divenire ed monito che ci viene dalla slogan dell'insurrezione del maggio francese che diventa elogio dell'incompiuto: ce n'est qu'un début.

Dal 68 in poi infatti nulla sarà più come prima. Alla Galleria Nazionale di Roma in Viale Belle Arti 131, il racconto attraverso la mostra stessa del cortocircuito tra arte, politica, creatività espresse in quegli anni anche con il design e la moda.

Ester Campese

- Sito: <http://www.campey.it/>
- Facebook: <https://www.facebook.com/ester.campese.3>
- Blog: <https://campeyblog.wordpress.com/>



### COMMENTI

Attenzione: tutti i commenti anonimi verranno moderati e pubblicati solamente dopo l'approvazione della redazione di Fattitaliani.it.



### POPOLARI



Intervista a Maria Laura Moraci, regista e attrice romano-sicula al 9° Festival Internazionale del Cortometraggio 2017 di Catania

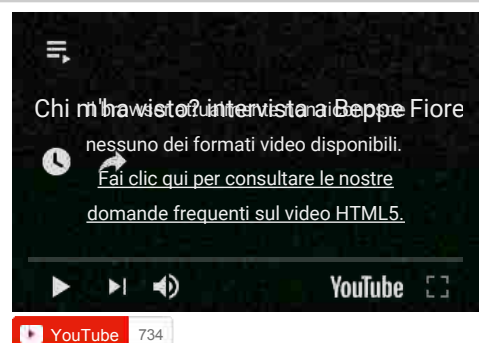


GALLA PLACIDIA Imperatrice di Roma, Prosa con Daniela Allegra il 3 ottobre alla Casa Internazionale delle Donne



La Tenerezza di Gianni Amelio, stasera proiezione all'Istituto italiano di Cultura

### FATTITALIANI TV



ricerca

f t g+

globalist syndication

World News Politics Economy Intelligence Media Green Culture Life Sport Science

## Arti

## 1968, quando pensammo che la rivoluzione venisse di maggio

Alla **Gnam** di Roma una grande esposizione ricorda attraverso l'arte una stagione rivoluzionaria e ribelle, forte ed eversiva. A farci da guida, con un'intervista, la curatrice Ester Coen



Studenti a Venezia contro la Biennale, nel 1968

## redazione

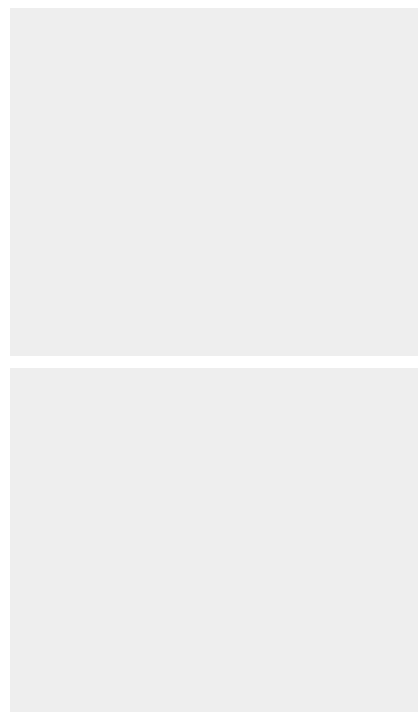
4 ottobre 2017 Culture



di Stefano Miliani

«Ce n'est qu'un début», ovvero «Non è che un inizio». Chi ha fatto le proteste e le manifestazioni dal '68 fino alle propaggini molto meno fiduciose del '77 ricorderà lo slogan in piazza ripreso pari pari dal Maggio francese. Il '68 mitizzato, contestato, amato, odiato, ha rappresentato uno spartiacque, se non altro per i costumi delle società occidentali. Ma le speranze di quelle ragazze e di quei ragazzi che volevano rivoluzionare la vita, la politica, il sesso, la musica, l'intera esistenza, sono state tradite o sopravvivono? E nelle arti visive, il vento della contestazione fu un soffio vacuo o lasciò il segno? «Quella storia rimane forte ed eversiva», osserva Ester Coen, curatrice dell'esposizione *È solo un inizio. 1968* aperta fino al 14 gennaio 2018 alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Dove la docente di storia contemporanea all'università de L'Aquila per rievocare quei fermenti politici e culturali ricorre a un ampio ventaglio di artisti italiani (da Franco Angeli a Gino De Dominicis, da Michelangelo Pistoletto agli igloo in vetro e ferro di Mario Merz) e stranieri quali Dan Flavin, Nancy Holt o Sol LeWitt, rievocando più movimenti, dal minimalismo all'arte povera, dal concettualismo alla land art. In catalogo scrivono, tra altri, Franco Berardi Bifo, Achille Bonito Oliva, Luciana Castellina, Germano Celant, Goffredo Fofi, Franco Piperno, Rossana Rossanda.

In vista dei 50 anni dal '68 è in arrivo una seconda esposizione: *Arte ribelle 1968-1978 Artisti e gruppi dal Sessantotto* dal 12 ottobre al 9 dicembre a Milano. La Galleria del



**TIM**  
**INTERNET SENZA LIMITI**  
**SOLO ONLINE da 22,90€/4settimane**  
**PER SEMPRE**

Internet fino a 7 MEGA  
 Linea di casa INCLUSA  
 Chiamate a 0 cent/min

ATTIVAZIONE GRATUITA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gruppo Credito Valtellinese in Corso Magenta 59 diretta da Cristina Quadrio Curzio e Leo Guerra ha prodotto la rassegna ideata da Marco Meneguzzo sulle scene milanese e romana ed esplora artisti riconosciuti Fabio Mauri o l'artista-poeta Nanni Balestrini per arrivare ai disegni di Pablo Echaurren, alle riviste e alle fanzine, al cinema, per raccontare le proteste, la politica, il design, la grafica, i sogni, travalicando i confini disciplinari. Infine, collegata alla mostra milanese e documentata nello stesso catalogo (ben fatto), dal 6 dicembre al 25 febbraio la Galleria Carifano in Palazzo Corbelli a Fano, nelle Marche, esporrà la collezione di Cesare Marraccini con opere di autori italiani tra gli anni Sessanta e Ottanta. Del '68 nelle arti e oltre parla Ester Coen, la curatrice della mostra romana e una delle studiosse più preparate e vivaci sulle Avanguardie Storiche, sul Futurismo e sul Novecento italiano.

### **Come si è manifestato il '68 nell'arte italiana? C'erano sentori?**

«Era nell'aria ed è stato un punto di arrivo di vari percorsi. Ricordiamo che prima Lucio Fontana, Alberto Burri, Piero Manzoni avevano tutti aperto prospettive diverse da quelle consuete. Gli artisti allora erano tutti in contatto, sapevano in quale direzione l'arte si muoveva anche in altri ambiti, per esempio in America».

### **Alla Gnam un dipinto di Franco Angeli delinea la sagoma di una statua di "Mao con bandiera rossa". È significativo che un artista come lui riprendesse l'iconografia marxista? Implica un messaggio politico.**

«Sì è significativo. Ma allora si insisteva anche sul dollaro, non solo su falce e martello. Sicuramente la critica nei confronti della società qui è diversa dalla Pop Art la quale estraeva in un certo senso l'oggetto dalla realtà diventando una iperbole della società di allora. L'opera di artisti come Angeli ha un aspetto molto pittorico, fortemente legato all'arte e alla tradizione».

### **Ha ricordato la Pop Art: si è detto e scritto che in fin dei conti celebrava la società, più che criticarla.**

«A dire il vero il coinvolgimento politico degli artisti americani era forte, molti contestavano la guerra in Vietnam. Magari la protesta non si esplicava in un'immagine politica ma in una volontà di trasformazione».

### **E gli artisti italiani?**

«Prendiamo Mario Schifano con un suo quadro gigantesco (la mostra propone il dipinto con bandiere rosse trasfigurate "Festa cinese, ndr): lo vedo molto legato al neorealismo, al realismo guttusiiano, avverto una continuità di un linguaggio che è più in Guttuso che nelle astrazioni di Giulio Turcato. La dimensione politica passa attraverso un'immagine che riporta nella tela la bandiera rossa, più che il colore».

### **Anche Milano con una mostra al Credito Valtellinese, indaga su quegli anni. È necessario ripensare a quella stagione e a quegli ideali?**

«Non dico che sono anni dimenticati però non si vedono molte mostre in giro sull'argomento, né tante opere nei musei mostrano quel periodo. A me interessava soprattutto far vedere questa pluralità nei linguaggi legati a una storia, a una ricerca vitale che desse la dimensione di una storia molto europea nel caso degli artisti italiani. Attraverso il titolo mi sembra di indicare una proiezione verso il futuro, il desiderio di rilanciare una speranza di creatività».

### **Nel 1969 Jannis Kounellis, presente con un'opera nella mostra alla Gnam, espose cavalli vivi nella galleria L'attico a Roma. Fu quella una rottura con il passato?**

«Rappresentava un'evoluzione di quegli anni carichi di un desiderio di innovazione. Era gennaio del 1969 e i dodici cavalli nel garage dell'attico di Fabio Sargentini furono una specie di atto rivoluzionario. Ma se ci pensiamo bene era come perimetrare uno spazio: Kounellis dava una misura precisa a quel perimetro attraverso materiali nuovi che sono animali vivi e quella misura ci riporta indietro a una dimensione anche rinascimentale».

**La rivoluzione in politica non c'è stata. Nell'arte ?**

«No, neanche lì, sono però nati altri linguaggi e quella storia rimane forte ed eversiva».

Link per saperne di più

La mostra a Roma *È solo un inizio. 1968*

<http://lagallerianazionale.com/mostre/>

La mostra a Milano *Arte ribelle 1968-1978 Artisti e gruppi dal Sessantotto*

<http://www.creval.it/eventiCreval/mostre/arte-ribelle/325>

Condividi 3
 Mi piace
  Piace a 57 mila persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

0 commenti Ordina per **Meno recenti** ▼

Plug-in Commenti di Facebook

**articoli correlati**



Tra Marte e Giove due asteroidi in orbita attorno ad un altro con caratteristiche di una cometa

“ Guggenheim: se apri la mente al resto dell'umanità, le vibrazioni ti assaliranno

Fabio Zanuso




Arte/ La Chiesa di Santa Venera a Cammarata: un gioiello bizantino ancora da scoprire



Usa/ Si fa un selfie ma perde l'equilibrio, l'effetto domino fa il resto #video



Trump e Kim Jong-un disegnati come dei rifugiati: i ritratti di Abdalla Omari



Arte ed erotismo/ Ritrovati 200 disegni pornografici di Modigliani e di altri artisti



E-book/ I cinguettii di Trump diventano un'opera d'arte



Luigi Berlinguer: la scuola per essere "buona" deve insegnare la musica

# Radio Città FUTURA

ITALIA - EUROPA - USA - BUSINESS - SPORT - TECH - SCIENZE - SALUTE - CUCINA - VIAGGI - MUSIC - AMBIENTE - SOLIDARIETÀ

CERCA...

HOME - EVENTI - MUSICA - CINEMA - ARTE & CULTURA - LIBRI - TEATRO - VIDEOTUBE - ROMA - LIVE

PROGRAMMI - TV LIVE - CITTÀ FUTURA TV - MYTUBE - MYFACEBOOK - MYTWITTER - GALLERY - TOOLS/WIDGETS - CONTATTI

ULTIM'ORA »Musica: in 'Nocturne' di Anzovino una notte che può cambiare la vita »Ucciso a Milano nel 1992, carabinieri risolvono 'cold case'

## È SOLO UN INIZIO: IL 1968 IN MOSTRA ALLA GNAM

Publicato: Martedì, 03 Ottobre 2017 17:39



Proprio così: è solo un inizio. Tra pochi mesi, nel 2018, c'è da crederlo, si succederanno a ritmo intenso eventi e celebrazioni di un anno faticoso: il 1968. Alla **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma**, si sono, per così dire, portati avanti con il lavoro. Ecco così, sino al **14 gennaio 2018**, "È solo un inizio. 1968", una mostra, la prima in Italia dedicata al '68 e ai suoi intrecci con i movimenti e i fermenti artistici che hanno segnato quell'anno e gli anni a venire.

La mostra, il cui titolo si ispira allo slogan del maggio francese "Ce n'est qu'un début", è curata da Ester Coen, e racconta il cortocircuito tra arte, politica, creatività ed è un invito a guardare ai processi seguiti al 1968, anno dopo il quale nulla, nei diversi campi della vita sociale è rimasto come prima. Un periodo di conquiste sociali e politiche, spesso rimaste incompiute, raccontato dalle opere di:

*Vito Acconci, Carl Andre, Franco Angeli, Giovanni Anselmo, Diane Arbus, Alighiero Boetti, Pier Paolo Calzolari, Carla Cerati, Merce Cunningham, Gino De Dominicis, Walter De Maria, Valie Export, Luciano Fabro, Rose Finn-Kelcey, Dan Flavin, Hans Haacke, Michael Heizer, Eva Hesse, Nancy Holt, Joan Jonas, Donald Judd, Allan Kaprow, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Yayoi Kusama, Sol LeWitt, Richard Long, Toshio Matsumoto, Gordon Matta-Clark, Mario Merz, Marisa Merz, Maurizio Mochetti, Richard Moore, Bruce Nauman, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Mario Schifano, Carolee Schneemann, Gerry Schum, Robert Smithson, Bernar Venet, Lawrence Wiener, Gilberto Zorio.*

E dalla collezione della Galleria Nazionale con le opere di:

*Gianfranco Baruchello, Daniel Buren, Mario Ceroli, Christo, Tano Festa, Gioietta Fioroni, Eliseo Mattiacci, Pino Pascali, Andy Warhol.*

Accompagna la mostra il Giornale-Catalogo È solo un inizio. 1968 con il testo di Ester Coen e interventi, tra gli altri, di: Franco Berardi Bifo, Achille Bonito Oliva, Luciana Castellina, Germano Celant, Goffredo Fofi, Franco Piperno, Rossana Rossanda, Lea Vergine, a cura di Ilaria Bussoni e Nicolas Martino.

È solo un inizio. 1968

Viale Belle Arti 131. Fino al 14 gennaio

Info tel. 06.3229.82.21

#LaGalleriaNazionale

#èsolouninizio

#1968

Tweet

### ALTRI DI ARTE & CULTURA

- È solo un inizio: il 1968 in mostra alla **GNAM**
- Picasso. Tra Cubismo e Classicismo
- 1977: in mostra la storia di una generazione
- Giorgione e le stagioni del sentimento
- ARTCITY Estate 2017
- Ar! Il fumetto in mostra
- The Moleskine Black wall
- Botero in mostra al Vittoriano



Martedì 3

ilMeteo

### SEGUICI SU FACEBOOK



Radio Città Futura  
30 minuti fa

Come ogni sera a quest'ora, "Il Ciclista" è in onda. Una puntata quella odierna, segnata dalla improvvisa morte di **Tom Petty and the Heartbreakers**, un artista per il quale il nostro **Alex Righi** ha sempre mostrato una forte predilezione. Ecco cosa sta andando ora in onda ...

L'AUTORE



TgTourism  
Seguito da 1 persona  
Segui TgTourism

ARCHIVIO DEL BLOG

» Aprile 2016	7
» Maggio 2016	21
» Giugno 2016	29
» Luglio 2016	52
» Agosto 2016	21
» Settembre 2016	14
» Ottobre 2016	38
» Novembre 2016	90
» Dicembre 2016	80
» Gennaio 2017	100
» Febbraio 2017	4
» Marzo 2017	193
» Aprile 2017	320
» Maggio 2017	291
» Giugno 2017	291
» Luglio 2017	288
» Agosto 2017	255
» Settembre 2017	285
» Ottobre 2017	77

ARTICOLI POPOLARI

**Albrecht Dürer – “come Sentirò Freddo Dopo Tutto Quel Sole...”**

**Salento On The Road**

**Ambiente: Le Iniziative Per Valorizzare Il Litorale Romano**

## La ribellione del '68 in mostra alla galleria **GNAM** di Roma

Pubblicata da: TgTourism 20 minuti fa



E se vi siete detti non sta succedendo niente, le fabbriche riapriranno, arresteranno qualche studente. Convinti che fosse un gioco a cui avremmo giocato poco, provate pure a credevi assolti siete lo stesso coinvolti. (De Andrè, “Canzone del Maggio”)

Il '68 con i suoi movimenti e fermenti artistici arriva alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, in vista del 50° anniversario.

Si chiama “È solo un inizio. 1968”, ed è la prima mostra dedicata a quella che è stata la stagione più tumultuosa e affascinante del nostro passato recente, che ha segnato la definitiva affermazione dei giovani sulla scena politica, sociale e culturale del nostro Paese.

Curata da Ester Coen, la mostra non vuole essere solamente uno slogan sull'insurrezione del Maggio francese, ma un invito a guardare a quei processi che si sono compiuti e al loro irreversibile impatto sulla nostra società.

L'arte, la democrazia, la vita. Niente è stato più uguale dopo di allora, nonostante niente, allo stesso tempo, fu mai una conquista sicura.

Del '68, infatti, non ci restano la sua storia, le sue sconfitte, le sue vittorie, ma un monito che diventa elogio dell'incompiuto: “Ce n'est qu'un début”. Come richiama il titolo della mostra stessa.

Fu il preludio. Un inizio che ha volutamente scelto di ignorare gli esiti, tenendo sotto traccia la frase di Gilles Deleuze: “Lo abbiamo sempre saputo che sarebbe finita male”.

Le correnti artistiche, infatti, finiranno riordinate nella storia dell'arte. I movimenti politici nella storia degli sconfitti.

La mostra della Galleria Nazionale vuole così raccontare il cortocircuito tra arte, politica e creatività.

**Cercasi Wizz Ambassador: Wizz Air Lancia Il Concorso Online**

**Il Mercato Mondiale Del Tartufo Bianco D'alba Fino Al 27 Novembre Al Cortile Della Maddalena**

**Appuntamento Con La Fotografia: "la Forza Delle Immagini" Al Mast Di Bologna**

**A Milano Una Mostra Per Celebrare I 70 Anni Della Costituzione**

**Una Bicicletta Elettrica, Il Mezzo Adatto Per Vivere Le Prealpi Francesi**

**Roma, Weekend Di Pasqua: Tutto Quello Che C'è Da Sapere Sull'ordine Pubblico E Le Limitazioni Alla...**

**Cambiamento Climatico, Le Turbolenze In Aereo Saranno Sempre Di Più**

Non solo e non tanto perché lo spirito di rivolta del '68 si estende anche al mondo dell'arte, ma perché l'arte ha un modo suo di creare quello stesso desiderio di inizio che col '68 si trova a condividere: col minimalismo, il concettuale, l'arte povera, la land art, le numerose correnti che in quegli anni emergono fulminee e si propagano, pur nella diversità di metodi e progettualità. Insieme a un rinnovamento radicale del pensiero e delle arti della vita espresse con il design e la moda.

"È solo un inizio. 1968" non giudica i fini e non si esprime sull'adeguatezza dei mezzi, ma racconta "ciò che comincia" attraverso le opere di alcuni dei più importanti artisti di allora, quali Franco Angeli, Alighiero Boetti, Merce Cunningham, Luciano Fabro, Rose Finn-Kelcey, Dan Flavin, Michael Heizer, Yayoi Kusama e Sol LeWitt, solo per citarne alcuni.

Esposte anche alcune opere della collezione della Galleria Nazionale appartenenti a Gianfranco Baruchello, Daniel Buren, Mario Ceroli, Christo, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Eliseo Mattiacci, Pino Pascal e Andy Warhol.

Accompagna la mostra il Giornale-Catalogo "È solo un inizio. 1968" con il testo di Ester Coen e interventi, tra gli altri, di: Franco Berardi Bifo, Achille Bonito Oliva, Luciana Castellina, Germano Celant, Goffredo Fofi, Franco Piperno, Rossana Rossanda, Lea Vergine, a cura di Ilaria Bussoni e Nicolas Martino.

Credits: a cura di Ester Coen.

Informazioni tecniche:

"È solo un inizio. 1968"

Salone Centrale, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea  
viale delle Belle Arti, 131 - Roma

Dal 3 ottobre 2017 al 14 gennaio 2018

Orari: da martedì a domenica 8.30-19.30 (ultimo ingresso ore 18.45), lunedì chiuso

Biglietti: 10 € (intero), 5 € (ridotto)

Tel: +39 06 3229 8221

Sito: [www.lagallerianazionale.com](http://www.lagallerianazionale.com)

Fonte: Ufficio Stampa **GNAM**

[Leggi tutto l'articolo](#)

[f Condividi](#) 0 [Tweet](#) 0 [g+ Condividi](#) 0 [in Share](#) 0 [Pin](#) 0

## CHE NE PENSI?

Stai commentando come ospite

Nickname:

# Il canone del Sessantotto

di Gregorio Botta

CITTÀ: ROMA LUOGO: GALLERIA NAZIONALE INDIRIZZO: VIALE DELLE BELLE ARTI 131  
BIGLIETTI: 10 EURO (5 EURO RIDOTTO) ORARI: DA MARTEDÌ A DOMENICA 8.30-19.30 (CHIUSO IL LUNEDÌ) DURATA: FINO AL 14 GENNAIO 2018

A Roma la prima mostra sul movimento che scosse l'Occidente mezzo secolo fa: così l'arte della sovversione è diventata classica

Il '68 sta per compiere cinquant'anni e inevitabilmente saremo inondati di celebrazioni, mostre, convegni e relative polemiche sul movimento che scosse le democrazie nel secolo scorso. La Galleria Nazionale di Roma ha deciso di anticipare tutti con "È solo un inizio", a cura di Ester Coen. In fondo, è giusto così: il museo è a due passi dalla facoltà di Architettura, nel cuore di Valle Giulia, teatro di una delle battaglie simbolo di quell'anno: era il 1° marzo, e fu una lunga giornata di scontri, la prima in cui gli studenti che volevano occupare le facoltà risposero alla polizia. Anche quella, un inizio. E d'altronde fu tutto un inizio, in quell'anno fatidico: bisognava "chiedere l'impossibile", sembrava che ogni cosa potesse cambiare, che ogni certezza borghese fosse destinata a cadere, che morale e politica, privato e pubblico, potessero essere stravolti per sempre. *Ce n'est qu'un début* recitava infatti lo slogan principe importato dalla Francia, mentre si invocava l'immaginazione al potere. L'immaginazione, appunto: nell'anno della rivolta un'ondata di creatività si riversa nelle strade, pervadendo ogni aspetto della vita sociale e culturale dell'Occidente. Ma non esiste — ovviamente — un'arte del '68. Esiste un vento che attraversa e smuove tutti i codici linguistici, occupa nuovi spazi estetici, risponde ad altre urgenze: sono gli anni in cui l'arte povera porta sulla scena nuovi materiali, in cui Kounellis espone i suoi cavalli all'Attico, in cui ci si interroga sul corpo, esplodono le performance, in cui il Living Theatre si consegna — fisicamente — al pubblico, in cui ogni confine viene travolto. I segni della rivolta sono in queste rotture semantiche: poi, certo, sono visibili anche nei quadri del pop italiano che si riempiono di bandiere rosse (qui a Roma c'è la grande *Festa cinese* di Mario Schifano) e di icone ideologiche dell'epoca, come Franco Angeli che raffigura Mao, allora ancora un mito e non un tiranno. Ma quella del pop è forse la contaminazione più superficiale. Dice di più di quell'epoca l'immenso telaio di Gilberto Zorio, la serie di foto di Ontani che riproduce un *Bestiario* con il proprio corpo, o il *Farmacarte* di Emilio Prini (fotografie di un uomo di corsa, bloccato da pesanti blocchi di piombo), la *Direzione* di Anselmo, che crea un'opera solo con un panno e un piccolo ceppo, il cerchio di rocce così disordinato di Richard Long, il carbone di Kounellis, gli specchi di Pistoletto. O la meravigliosa *Accession I*, piccola e intensa scultura di Eva Hesse, proveniente da Israele. Tutti lavori molto belli, scelti con cura e in pochissimo tempo (tutto è stato realizzato in due, tre mesi) da Ester Coen. Certo: mancano molti nomi, ma l'elenco sarebbe infinito, per riprodurre il mare magnum creativo dell'epoca ci sarebbe voluta una mostra enorme, caotica, spettinata, diversa da questa. L'energia iconoclasta originaria, il "disordine eccellente" di maoista memoria sono comunque andati perduti: ma questo è probabilmente inevitabile, le opere di quegli anni sono i simboli di un nuovo ordine estetico che si è ormai largamente imposto. Almeno nell'arte, il '68 ha vinto: questa mostra di cinquant'anni fa sembra in tutto e per tutto una mostra contemporanea. In fondo, cosa c'è di più classico dell'igloo di Mario Merz che è stato messo giustamente al centro della grande sala della galleria? Il

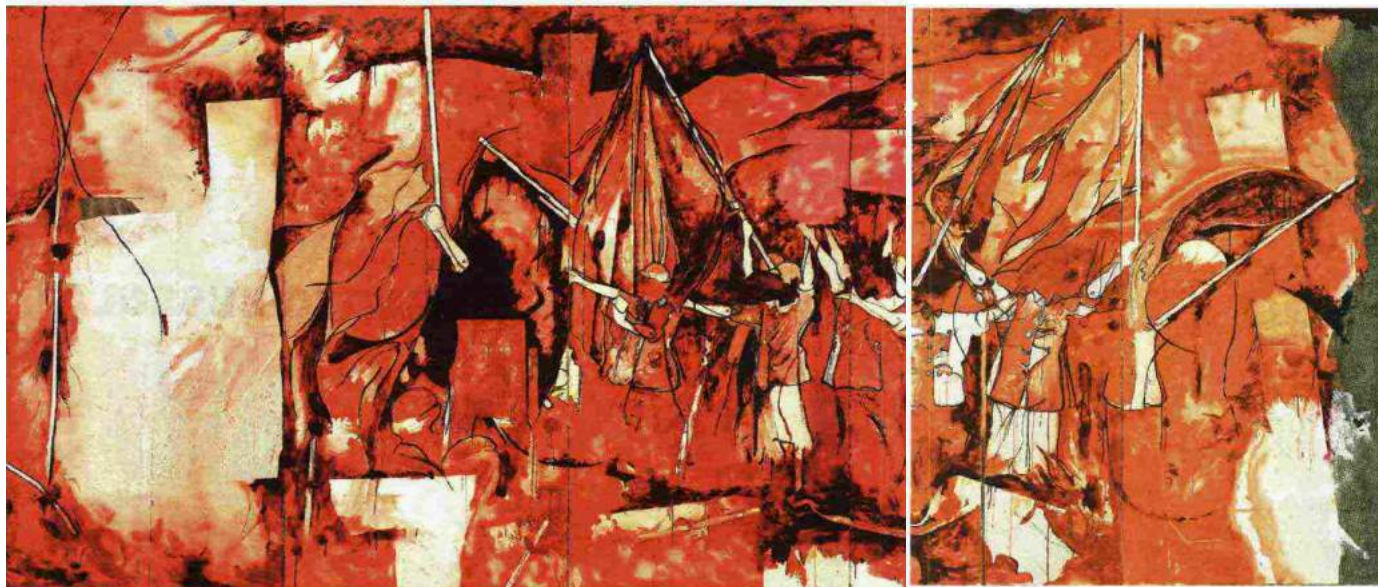
rischio e il destino di ogni sovversione — come osserva la direttrice della Galleria Nazionale **Cristiana Collu** — è di diventare un canone. Diventa utile, allora, andare a vedere le altre due piccole mostre che fanno da corollario all'esposizione centrale: una dedicata a Renato Guttuso, fiero campione di una pittura tradizionale, e l'altra a Palma Bucarelli, grandissima figura di direttrice della Galleria Nazionale, che invece aprì le sue sale a tutti i fermenti nuovi che arrivavano dal mondo dell'arte: e infatti molte delle opere che lei acquisì (Pascali, Mattiacci, Boetti) fanno parte, idealmente, della mostra di oggi. Per le sue scelte fu accanitamente osteggiata in Parlamento, anche dal Pci. Per dire il clima culturale dell'Italia dell'epoca.

A restituire il sapore di quegli anni ci pensa anche il catalogo, che imita le pubblicazioni a basso prezzo di quella stagione: niente carta patinata, niente quadricromia, il visitatore si trova tra le mani un foglio di trentasei pagine, di carta povera, stampato con un solo colore, grafica e formato simile al "manifesto" *d'antan*. Bellissima idea: anche perché larga parte della pubblicazione non è occupata dalle foto delle opere — ridotte al minimo sindacale — ma dalla riflessione sul '68: Che cos'è stato? Cosa ci ha lasciato? Ha vinto? Ha perso? Continua ancora? Intervengono molti dei protagonisti dell'epoca: da Rossanda a Marramao, da Tronti a Piperno, da Bifo a Fofi e Viale, da Fuksas a Bonito Oliva, per citarne solo alcuni. C'è spazio — ovviamente — anche per i grandi accusatori come Mario Perniola e Giuliano Ferrara, che pure fu tra i protagonisti della battaglia di Valle Giulia. Il dibattito — come si dice — è aperto, e continuerà per tutto il 2018. Prepariamoci, non è che l'inizio.

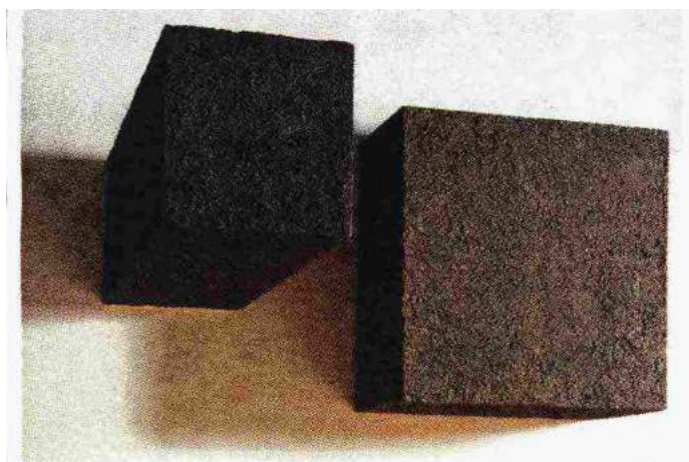
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



03



01

**01** – Pino Pascali, *1mc di terra e 2mc di terra* (1967)

**02** – Hans Haacke, *Grass grows* (1967-1969)

**03** – Mario Schifano, *Festa cinese* (1968)



02



### MOSTRE

#### Anna Magnani (1908-1973)

La Sala Zanardelli del Complesso del Vittoriano ospita "Anna Magnani (1908,1973)". Oggetti, fotografie, materiali audio e video ripercorrono la figura dell'attrice dai suoi esordi nel teatro e nella rivista, fino ai successi di Cinecittà e di Hollywood.

► Complesso del Vittoriano - ala Brasini, Via Di San Pietro In Carcere. Lunedì-domenica ore 9.30/19.30. Fino al 20 ottobre

#### Enjoy - L'arte incontra il divertimento

Un percorso invisibile guida il visitatore di "Enjoy. L'arte incontra il divertimento". In questa mostra di arte contemporanea il ruolo primario è dato dalla dimensione del piacere, del gioco, del divertimento e dell'eccesso. Tra i grandi nomi allineati troviamo Tinguely, Calder, Fogliati, Erlich, Creed, Neto, Collishaw, Ouriscr, Wurm, TeamLab, Hans op De Beeck, De Dominicis, Gander, i protagonisti del '900 storico e del terzo millennio, accomunati da un filo sottile, il divertimento, assunto

nell'accezione etimologica della parola: portare altrove.

► Chiostro del Bramante, Arco della Pace, 5. 06 918 508 451, [www.chiostrodelbramante.it](http://www.chiostrodelbramante.it). Sabato e domenica ore 10.00/21.00. Lunedì-venerdì ore 10.00/20.00. Fino al 25 febbraio

#### È solo un inizio. 1968

Il 50° anniversario del '68, nella ripresa del gesto di rottura radicale che si è abbattuto sulle società occidentali e che non ha lasciato indenne il mondo dell'arte, comincia con la mostra "È solo un inizio. 1968", la prima in Italia dedicata al '68 e ai suoi intrecci con i movimenti e i fermenti artistici che lo annunciano, gli contornano paralleli e lo prolungano. Opere degli artisti Mario Schifano, Carl Andre, Franco Angeli, Toshio Matsumoto, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Lawrence Wiener, Gilberto Zorio

► Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, viale delle Belle Arti 131. 06 322981, [lagallerianazionale.com](http://lagallerianazionale.com). Martedì-domenica ore 8.30/19.30. Chiuso lunedì. Ingresso: intero 10,00 euro, ridotto 5,00 euro. Fino al 14 gennaio

#### Mangasia: Wonderlands of Asian Comics

"Mangasia: Wonderlands of Asian Comics" presenta la più ampia selezione di opere originali del fumetto asiatico, esposte accanto alle loro controparti commerciali, stampate per il mercato di massa. Buona parte di esse non è mai stata mostrata fuori dal proprio paese d'origine. La mostra si concentra inoltre sul processo creativo che porta alla realizzazione delle storie, partendo dalle sceneggiature e passando per schizzi e layout, fino alle pagine complete. Curata da Paul Gravett e un team di oltre venti esperti, la mostra esplora l'intero reame di questo nuovo continente del fumetto asiatico, attraverso opere provenienti da Giappone, Corea del Nord, Corea del Sud, India, Cina, Taiwan, Hong Kong, Indonesia, Malesia, Filippine e Singapore, nonché dalle scene emergenti come quelle di Butan, Cambogia, Timor Est, Mongolia e Vietnam. Percorsi tematici metteranno a confronto la varietà di folklore, storia e sperimentazione di tutta la regione. La mostra dà spazio ai precursori dei fumetti riconducibili alla tradizione asiatica delle arti visive "narrative" e al loro impatto che supera i confini della carta stampata per vivere sotto forma di prodotti animati e live-action per cinema e televisione, musica, video game, moda e arte contemporanea.

► Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale, 194. 06 39967500, [www.palazzo-esposizioni.it](http://www.palazzo-esposizioni.it). Chiuso lunedì. Venerdì e sabato ore 10.00/22.30. Martedì, mercoledì, giovedì e domenica ore 10.00/20.00. Ingresso: intero 12,50 euro, ridotto 10,00 euro. Fino al 21 gennaio



## L'AGENDA DELL'ARTE

### VITTORIANO

Dal 19 ottobre 2017 all'11 febbraio 2018 il Complesso del Vittoriano - Ala Brasini ospita la mostra dedicata a Claude Monet. L'esposizione, curata da Marianne Mathieu, presenta circa 60 opere del padre dell'Impressionismo provenienti dal Musée Marmottan Monet, testimonianza del suo percorso artistico, ma soprattutto dell'artista medesimo. Si tratta infatti delle opere che Monet conservava nella sua ultima dimora di Giverny e che il figlio Michel donò al museo.

Via di San Pietro in Carcere; info 06 8715111

### SCUDERIE DEL QUIRINALE

È il febbraio del 1917 e in Europa infuria la Grande Guerra. Pablo Picasso, che ha solo 36 anni ma è già il grande pittore che ha guidato la rivoluzione cubista, arriva per la prima volta in Italia. A cento anni da quel viaggio che segnò tanto la sua arte quanto la sua vita privata, le Scuderie del Quirinale celebrano Pablo Picasso con una grande mostra, in programma dal 22 settembre 2017 al 21 gennaio 2018, che si inserisce nel progetto Picasso Méditerranée del Musée National Picasso - Paris. L'esposizione comprende un centinaio di capolavori. A Palazzo Barberini poi, nel grandioso salone affrescato da Pietro da Cortona, verrà esposto, per la prima volta a Roma, il sipario dipinto per "Parade", una immensa tela lunga 17 metri e alta 11.

Via XXIV Maggio 16; info 06 81100256

### GALLERIA NAZIONALE DI ARTE MODERNA

Dal 3 ottobre 2017 al 14 gennaio 2018 ecco "E' solo l'inizio. 1968", la prima mostra in Italia dedicata al '68 e ai suoi intrecci con i movimenti e i fermenti artistici che lo annunciano, gli corrono paralleli e lo prolungano, a cura di Ester Coen. L'esposizione racconta "ciò che comincia" con le opere di: Vito Acconci, Carl Andre, Franco Angeli, Giovanni Anselmo, Diane Arbus, Alighiero Boetti, Pier Paolo Calzolari, Carla Cerati, Merce Cunningham, Gino De Dominicis, Walter De Maria, Valie Export, Luciano Fabro, Rose Finn-Kelcey, Dan Flavin, Hans Haacke, Michael Heizer, Eva Hesse, Nancy Holt, Joan Jonas, Donald Judd, Allan Kaprow, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Yayoi Kusama, Sol LeWitt, Richard Long, Toshio Matsumoto, Gordon Matta-Clark, Mario Merz, Marisa Merz, Maurizio Mochetti, Richard Moore, Bruce Nauman, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Mario Schifano, Carolee Schneemann, Gerry Schum, Robert Smithson, Bernar Venet, Lawrence Wiener, Gilberto Zorio. E dalla collezione della Galleria Nazionale con le opere di: Gianfranco Baruchello, Daniel Buren, Mario Ceroli, Christo, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Eiseo Mattiacci, Pino Pascali, Andy Warhol.

### PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI/1

La mostra "Digital Life", dal 7 ottobre 2017 al 7 gennaio 2018, rappresenta un dialogo fra creatività e nuove tecnologie. L'esposizione è divisa in tre comparti: opere multimediali e coinvolgenti visionate da Richard Castelli, KizArt (videocarte per i bambini) da un'idea di Raffaella Frascarelli e la "Biennale de l'image en mouvement", a cura di Andrea Bellini.

Via Nazionale 194; info 060608

### PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI/2

Palazzo delle Esposizioni propone fino al 21 gennaio 2018 la mostra "Mangasia: Wonderlands of Asian Comics", la più ampia selezione di opere originali del fumetto asiatico. La



Franco Angeli, Ritratto di Mao con bandiera alla Galleria Nazionale di Arte Moderna

ricostruita in mostra" è incentrata fondamentalmente sull'attività del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale dei Carabinieri, che ha come sua mission la salvaguardia dell'arte e dei tesori artistici della nostra penisola.

Piazza del Campidoglio 1; info 060608



Una delle tavole della mostra "Mangasia" al Palazzo delle Esposizioni

Viale delle Belle Arti 131; info 06 322981

### FORO ROMANO E FORO PALATINO

Si intitola "Da Duchamp a Cattelan. Arte contemporanea sul Palatino" la mostra in programma fino al 29 ottobre al Foro Romano e Palatino. Attraverso 100 opere tra grandi installazioni, sculture, dipinti, fotografie e opere su carta di artisti provenienti da 25 diverse nazioni, l'arte contemporanea torna a confrontarsi con l'archeologia. All'interno dello Stadio Palatino e del peristilio inferiore della Domus Augustana, con le terrazze e le Arcate Severiane, la mostra articola le sue tematiche essenziali: le Installazioni architettoniche in situ; le Mani, disegnate, fotografate, dipinte, scolpite, simbolo comunicativo e forza creatrice; i Ritratti, traccia identitaria per eccellenza e genere artistico dove gli antichi romani hanno primeggiato.

Area archeologica del Palatino, via di San Gregorio 30; info 060608

### COLOSSEO

Il Colosseo, monumento simbolo di Roma nel mondo, si racconta per la prima volta in una grande mostra. Dall'8 marzo fino al 7 gennaio 2018, nell'ambulacro del secondo ordine, i visitatori dell'Anfiteatro Flavio potranno conoscere tutta la storia del monumento nella rassegna "Colosseo. Un'icona".

Via Ventiquattro Maggio 16; info 06 39967500

### GUIDO RENI DISTRICT/1

Interamente realizzata in mattoncini LEGO, Brikmania è una mostra divertente, creativa, interattiva, artistica ed educativa. Ad ospitarla, dal 30 settembre al 28 gennaio 2018, è il Guido Reni District. Compongono l'esposizione oltre 120 pezzi su 60 scene, realizzati con 3 milioni di mattoncini da 20 professionisti della Lego.

Via Guido Reni 7; info e biglietti [www.brikmania.it](http://www.brikmania.it)

### GUIDO RENI DISTRICT/2

Interamente realizzata in mattoncini LEGO, Brikmania è una mostra divertente, creativa, interattiva, artistica ed educativa. Ad ospitarla, dal 30 settembre al 28 gennaio 2018, è il Guido Reni District. Compongono l'esposizione oltre 120 pezzi su 60 scene, realizzati con 3 milioni di mattoncini da 20 professionisti della Lego.

Via Guido Reni 7; info e biglietti [www.realbodies.it](http://www.realbodies.it)



Un jet fatto con i Lego, al Guido Reni District

**HOKUSAI - ARA PACIS**

Fino al 14 gennaio all'Ara Pacis viaggio nell'arte del grande artista giapponese Katsushika Hokusai, con oltre 200 opere tra xilografie policrome e dipinti su rotolo, dalle 9.30 alle 19.30, biglietti 11 euro. Lungotevere in Augusta.

**PICASSO. 1915-1925**

In mostra un centinaio di capolavori, con prestiti di musei e collezioni eccellenti. Fino al 21 gennaio alle Scuderie del Quirinale - Via XXIV Maggio 16, informazioni 06/81100256. Dom/giov 10-20, ven/sab 10-22.30. Biglietto 15/13 euro.

**E' SOLO UN INIZIO. 1968**

Fino al 14 gennaio alla **GNAM** (via delle Belle Arti 131) la mostra che indica il momento epocale della storia moderna il '68 con i movimenti artistici e le opere di protagonisti come Warhol, Pistoletto, Pascali, Boetti, Lewitt, Arbus e molti altri. Dalle 8.30 alle 19.30. lunedì chiuso.

**'77 UNA STORIA DI QUARANTA ANNI FA**

Il movimento del '77 viene evocato in una mostra da due diverse tipologie di lavori. Fino al 14 gennaio al Museo di Roma in Trastevere - piazza di Sant'Egidio 1b. Mart/dom 10-20.

**PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI**

Fino al 7 gennaio Digitalife sezione di Romaeuropa Festival dedicata alle nuove tecnologie, mentre fino al 21 gennaio Mangasia la prima mostra sulla storia del fumetto asiatico. Via Nazionale 194. biglietto 12,50/10 euro. lunedì chiuso.

**DA DUCHAMP A CATTELAN**

Arte contemporanea sul Palatino. Fino al 29 ottobre in Via di San Gregorio 30. Info. 060608. La mostra fa dialogare la grandezza del passato con le opere del Novecento. Più di cento le opere esposte. Mart/dom 8.30-19.15.

**FRANCESCO TROMBADORI**

Fino all' 11 febbraio presso la Galleria di Arte Moderna in Via F. Crispi 24 i paesaggi urbani, i nudi e i ritratti del grande maestro della Scuola Romana. Mar.-dom. 10-18.30, info 060608. Ingresso libero.

**ENJOY**

Fino al 28 febbraio al Chiostro del Bramante - Via Arco della Pace 5. Tra i grandi nomi: Calder, Neto, Tinguely, Lin, De Dominicis e Gander, protagonisti del '900 e del terzo millennio. Informazioni 06/68809035.

**mostre****DORMEUIL - MACRO**

Al Macro Testaccio fino al 26 novembre prima mostra museale dell'artista francese, con installazioni, fotografie, e filmati che richiamano un presente precipitato nel passato, dal futuro incognito, ingresso 5 euro, dalle 14 alle 20, chiuso lunedì, Piazza Orazio Giustiniani 4



## Esplora

[Consulta l'indice](#)[Archeologia](#)[Architettura](#)[Arti visive](#)[Ambiente e paesaggio](#)[Cinema e media](#)[Musica](#)[Spettacolo](#)[Tradizioni popolari](#)[Letteratura](#)[Scienze umane](#)[Cultura Scientifica](#)[Formazione, ricerca e sviluppo](#)[Archivi](#)[Biblioteche](#)[Musei](#)[Mostre](#)

## Regioni

scegli la regione. 

## Tag cloud

medardo rosso  
giuseppe verdi  
uffizi leonardo vinci  
michele firenze  
michelangelo  
lucio fontana tano  
festa luca  
signorelli carlo  
carra renato

## Evento

19/10/2017

## "È solo un inizio", il cortocircuito del '68

Alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, a cinquant'anni di distanza, una mostra sul movimento di contestazione, tra politica e creatività



mostra "È solo un inizio. 1968"

La **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma** apre le celebrazioni per il cinquantenario del 1968, l'anno della contestazione, con la mostra **"È solo un inizio. 1968"**, dal 3 ottobre al 14 gennaio 2018. Il titolo dell'esposizione, curata da **Ester Coen**, prende ispirazione dallo slogan dell'insurrezione del Maggio francese e rimanda all'idea di processo, di divenire; fa riferimento, inoltre, al concetto di incompiuto.

Il percorso espositivo si concentra sul **cortocircuito tra arte, politica, creatività**. Quel movimento politico di rottura radicale non ha lasciato indenne

il mondo dell'arte e, al tempo stesso, ha condiviso istanze di rinnovamento con varie correnti artistiche dell'epoca: **il minimalismo, il concettuale, l'arte povera, la land art**, oltre al design e alla moda.

La rassegna, la prima in Italia dedicata al '68, accoglie opere di **Vito Acconci, Carl Andre, Franco Angeli, Giovanni Anselmo, Diane Arbus, Alighiero Boetti, Pier Paolo Calzolari, Carla Cerati, Merce Cunningham, Gino De Dominicis, Walter De Maria, Valie Export, Luciano Fabro, Rose Finn-Kelcey, Dan Flavin, Hans Haacke, Michael Heizer, Eva Hesse, Nancy Holt, Joan Jonas, Donald Judd, Allan Kaprow, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Yayoi Kusama, Sol LeWitt, Richard Long, Toshio Matsumoto, Gordon Matta-Clark, Mario Merz, Marisa Merz, Maurizio Mochetti, Richard Moore, Bruce Nauman, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Mario Schifano, Carolee Schneemann, Gerry Schum, Robert Smithson, Bernar Venet, Lawrence Wiener, Gilberto Zorio**.

Dalla collezione permanente della **Gnam** provengono lavori di **Gianfranco Baruchello, Daniel Buren, Mario Ceroli, Christo, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Eliseo Mattiacci, Pino Pascali, Andy Warhol**.

## Collegamenti

In rete

» [Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea](#) [Tweet](#)voto:  

## I più cliccati

[Galata, in dieci anni il primo museo della Liguria](#)[Il Museo Ligabue apre la sede permanente e dedica una mostra a Varlin](#)[Alcamo: mostra "Ottocelle/Fabbrica" al Museo d'Arte Contemporanea](#)["Time is Out of Joint", il tempo stratificato](#)

## I più commentati

[Il bestiario fantastico di Beck Wheeler](#)[Poesia, musica e danza a "Modica miete culture"](#)[Florence Henri, la fotografia come costruzione](#)["Alberto Sordi e la sua Roma", struggimento e disincanto](#)Cultura Italia  
dati.culturaitalia.itCultura Italia  
Musei D-ItaliaPartner  
Cultura ItaliaMinistero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

**mostre****MONET AL VITTORIANO**

Fino all'11 febbraio, al Vittoriano presso l'Ala Brasini, 60 opere del padre dell'impressionismo provenienti dal museo Marmottan Monet di Parigi, biglietti da 5 a 15 euro, dal lun. al gio. 9.30-19.30 ven e sab 9.30 - 22, dom. 9.30 - 20.30.

**DORMEUIL - MACRO**

Al Macro Testaccio fino al 26 novembre prima mostra museale dell'artista francese, con

installazioni, fotografie, e filmati che richiamano un presente precipitato nel passato, dal futuro incognito, ingresso 5 euro, dalle 14 alle 20, chiuso lunedì, piazza Orazio Giustiniani 4

**HOKUSAI - ARA PACIS**

Fino al 14 gennaio all'Ara Pacis viaggio nell'arte del grande artista giapponese Katsushika Hokusai, con oltre 200 opere tra xilografie policrome e dipinti su rotolo, dalle 9.30 alle 19.30, biglietti 11 euro. Lungotevere in Augusta.

**PICASSO. 1915-1925**

In mostra un centinaio di capolavori, con prestiti di musei e collezioni eccellenti. Fino al 21 gennaio alle Scuderie del Quirinale - Via XXIV Maggio 16, informazioni 06/81100256, Dom/giov 10-20, ven/sab 10-22.30. Biglietto 15/13 euro.

**E' SOLO UN INIZIO. 1968**

Fino al 14 gennaio alla **GNAM** (via delle Belle Arti 131) la mostra che indica il momento epocale della storia moderna il '68 con i movimenti artistici e le opere di protagonisti come Warhol, Pistoletto, Pascali, Boetti, Lewitt, Arbus e molti altri. Dalle 8.30 alle 19.30. Lunedì chiuso.

**77 UNA STORIA DI 40 ANNI FA**

Il movimento del '77 viene evocato in una mostra da due diverse tipologie di lavori. Fino al 14 gennaio al Museo di Roma in Trastevere - piazza di Sant'Egidio 1b. Mart/dom 10-20.

**PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI**

Fino al 7 gennaio Digitalife sezione di RomaEuropa Festival dedicata alle nuove tecnologie, mentre fino al 21 gennaio Mangasia la prima mostra sulla storia del fumetto asiatico. Via Nazionale 194. Biglietto 12,50/10 euro. Lunedì chiuso.

**FRANCESCO TROMBADORI**

Fino all'undici febbraio presso la Galleria di Arte Moderna in Via F. Crispi 24 i paesaggi urbani, i nudi e i ritratti del grande maestro della Scuola Romana. Mar. - dom. 10 - 18.30, info 060608. Ingresso libero.

**ENJOY**

Fino al 28 febbraio al Chiostro del Bramante - Via Arco della Pace 5. Quando l'arte incontra il divertimento Tra i grandi nomi dell'arte contemporanea come: Calder, Neto, Tinguely, De Dominicis e Gander, protagonisti del '900 e del terzo millennio. Informazioni 06/68809035.

Il lavoro? L'ho trovato con un click.  
**www.miojob.it**

Longari arte Milano, Via Bigli 12  
TEL. +39.02.89697848

  
**LONGARI arte MILANO**  
Early Italian and European Works of Art

www.longariartemilano.com  
info@longariartemilano.com

www.bertolamifinearts.com

ARTCURIAL // Motorcars  
I PROSSIMI APPUNTAMENTI DI  
ARTCURIAL MOTORCARS

PER MAGGIORI  
INFORMAZIONI

domenica 22 ottobre, 2017  
Last update: 22/10/2017, 03:00

Seleziona lingua  Po

Area riservata [PUBBLICITA'](#) | [Newsletter](#) | [Chi siamo](#) | [Contatti](#) | [scrivi su ArtsLife](#) | [sito scelto da CorrierEconomia](#) |

**ArtsLife**<sup>®</sup>  
the cultural revolution is online

**B R E R A R T**  
CONTEMPORARY ART WEEK

**HEADLINES** Carlo Alberto Rastelli in mostra con Knots da Dream Factory



[news](#) [mercato](#) [critica](#) [cinema](#) [design](#) [fotografia](#) [libri](#) [musica](#) [teatro](#) [turismo](#) [style](#) [rubriche](#)

[Home](#) [Link](#) [Eventi](#) [Video](#) [ENGLISH news](#)

cerca



Arti figurative, orologeria, antiquariato, tappeti orientali, arte antica e dell'800

Publicato il: dom 22 ott 2017

[critica](#) / [IN PRIMO PIANO](#) / [recensioni](#) | By [Vera Monti](#)

## Eventi sponsorizzati

[G+](#) [Like 2](#) [Share 0](#) [Tweet 0](#) [Instagram Badge 0](#)

[Stampa/PDF/Email](#)

> Non ci sono eventi.

> [tutti gli eventi](#)

## È solo un inizio. Da Parigi a Roma, l'arte del Sessantotto a La Galleria Nazionale



Mario Schifano  
Festa Cinese, 1968  
Collezione privata  
©Antonio Puzzutiello

Vuoi inserire i tuoi eventi d'arte? Con 50 euro l'anno puoi farlo liberamente! [Clicca qui e registrati ora come gestore eventi ArtsLife.](#)

## Publicità

## Publicità

Mancano pochi mesi all'inizio del **50° anniversario del '68**. Nei numerosi dibattiti che ne seguiranno, la probabilità di cadere nella trappola della retorica rasenta la certezza. Aggira sapientemente l'ostacolo e gioca d'anticipo **Cristiana Collu** -direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma - che il 2 ottobre ha inaugurato **la prima mostra in Italia dedicata al 1968**. Il preludio, come ha ripetuto più volte in conferenza stampa. Un'esposizione che non entra nel merito dei contenuti, dei mezzi e dei fini ma invita a guardare ai processi, all'apertura verso un inizio definito "indelebile". Non a caso il titolo della mostra, a cura di Ester Coen recita: **"E' solo un inizio. 1968"** riprendendo lo slogan urlato nelle vie di Parigi e nelle aule della Sorbona.



Marisa Merz - Living Sculpture - 1966



Dal punto di vista prettamente artistico il discorso è complesso. Non esiste un'arte del sessantotto ma una serie di correnti che lo precedono, gli corrono parallelamente e poi lo prolungano. Un rapporto in alcuni casi inconsapevole e nemmeno dichiarato che, nelle numerose differenze, si può sintetizzare banalmente in una sorta di purificazione catartica dalla contaminazione dei rassicuranti valori borghesi. **Un' esigenza purificatrice che aveva fatto capolino ben prima di quell'anno fatidico e che continua ancora oggi perché evidentemente non si è ancora compiuta. Esigenza purificatrice e di partecipazione.** L'arte non vuole più raccontare gli eventi ma essere negli eventi. In quegli anni si contesta il primato del magico rettangolo della tela e si fanno strada quelle arti performative e installazioni varie che l'Arte Contemporanea odierna fa fatica a catalizzare in nuove e convincenti esperienze creative, anche se questo è un altro dibattito che esula dal contesto dell'esposizione.



Franco Angeli  
Ritratto di Mao con Bandiera Rossa, 1968  
Collezione Mara Chiaretti  
©Giorgio Benni

**Il filo conduttore è una sorta di "elogio dell' incompiuto" ovvero quello che è iniziato – in ogni campo della politica, della società e della cultura – e che potrebbe in fondo ancora compiersi.** Attraverso il minimalismo, il concettuale, l'arte povera, la land art, la videoarte e le altre numerose correnti artistiche, la generazione di quegli anni "decostruisce per ricostruire con modalità e materiali nuovi" come spiega la curatrice che, riguardo la mostra aggiunge: "Siamo riusciti a mettere insieme una selezione di altissimo livello. Si tratta un po' della campionatura di un momento, naturalmente ci sono molte mancanze, ci sono molti artisti che non abbiamo potuto ottenere per ragioni diverse (...) l'idea era quella di restituire il clima del momento che arriva nel 1968 che però è soltanto l'acme di quello che è avvenuto anche prima. Non tutto accade per caso. Troverete dei legami molto forti anche con le mostre di Guttuso e la collezione di Palma Bucarelli (allestite nella Sala Aldovrandi n.d.r. della Galleria) perché non esiste una rottura unica. Esiste una trasformazione di linguaggi. ". In effetti dialoghi se ne possono trovare molti, anche con i vari capolavori esposti nelle varie sale della galleria perché è una rivoluzione che affonda le radici nelle prime avanguardie storiche. Ci si può sbizzarrire in giro per la Galleria a cercare contaminazioni anche con il post '68. Ci viene subito in mente "Falce e martello" di Warhol, per esempio.

**Pandolfini**  
CASA D'ASTE dal 1924

24 OTTOBRE 2017  
MOBILI, ARREDI  
E OGGETTI D'ARTE

FIRENZE  
Palazzo Ramirez-Montalvo

[www.pandolfini.it](http://www.pandolfini.it)

**Bertolami** FINE ARTS  
CASA D'ASTE - GALLERIA D'ARTE - PROGETTI CULTURALI



ASTA DI ARCHEOLOGIA

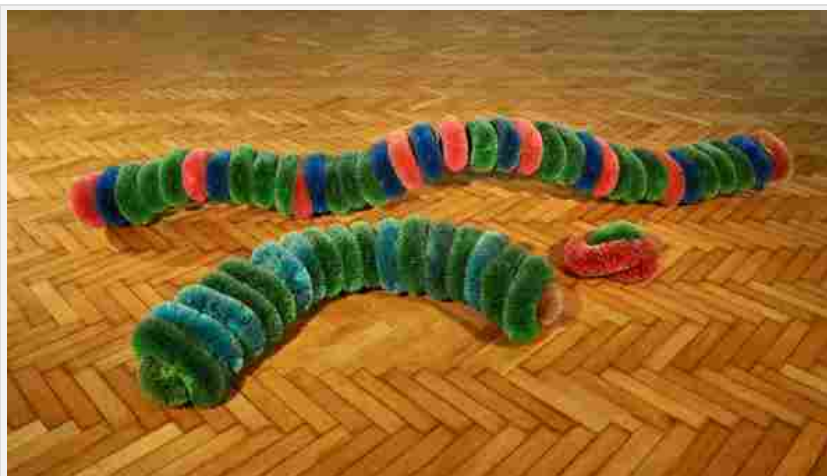
Roma, 12 Dicembre 2017

Roma, Palazzo Caetani Lovatelli  
Piazza Lovatelli 1  
tel. +39 06.32609795 +39 06.3218464



Luciano Fabro  
Italia rovesciata, 1968  
MASI, Lugano. Deposito da collezione privata  
foto courtesy MASI, Lugano

**L'allestimento nella Sala Centrale è indubbiamente suggestivo.** Ci sono opere dei maggiori esponenti di quegli anni frenetici e visionari che dialogano in grande armonia nel candore davvero catartico e iniziatico del grande salone illuminato dalle grandi vetrate. Del resto c'è anche un motivo storico che suggella questa unione : la Galleria Nazionale è un luogo simbolo del '68 italiano, a pochi passi dal teatro della *Battaglia di Valle Giulia* . Il percorso espositivo però non si esaurisce solo nelle opere esposte nella Sala Centrale : fanno parte della mostra anche alcune opere della collezione della Galleria Nazionale che per motivi logistici sono rimaste al loro posto nel percorso espositivo di "Time is Out of Joint" l'allestimento biennale della Galleria, che ha tolto qualsiasi punto di riferimento tematico e cronologico nell'intento di liberare nuove energie e nuove assonanze /contrastati tra i capolavori della collezione.



Pascali Pino  
Bachi da setola, 1968  
Scovoli di materiale acrilico su sostegno metallico  
Courtesy Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

Info@bertolamifinearts.com  
www.bertolamifinearts.com



Max Bill, *Zerstrahlung von Bild*, 1972-74, olio su tela, cm 40 x 40  
Stima € 18.000 - 20.000

invito alla consegna

valutazioni@wannenesgroup.com

ARTCURIAL  
// Motorcars

I PROSSIMI  
APPUNTAMENTI  
DI ARTCURIAL  
MOTORCARS

PER MAGGIORI  
INFORMAZIONI

**Il corredo didascalico è piuttosto scarno ma questa , immaginiamo , sia una precisa scelta in linea con la filosofia di *Time is out of Joint* e con quello spirito sessantottino che si ribellava a una narrazione storicista degli eventi come all'imposizione di interpretazioni dall'alto nell'Arte. A dirla tutta contestava anche i musei e le gallerie d'Arte a favore di performance collettive, ma questa è un'altra storia. Tuttavia, se per alcuni artisti più "riconoscibili" – ci vengono in mente Schifano, Boetti, Pascoli , Pistoletto per citarne alcuni – il messaggio (o il no sense) che sottende l'opera si rivela con facilità, lo stesso non potrebbe accadere con altri . Questo però è un effetto collaterale di una precisa scelta che va a **stimolare la ricerca personale e l'impatto emozionale dei visitatori** e che ovviamente non riguarda solo la Galleria Nazionale. Del resto per il momento, i numeri di questa mostra, danno ragione alla Collu : oltre 3700 presenze il giorno dell'inaugurazione. Anche lo sforzo di attrarre i visitatori più giovani va apprezzato come nell'opening party con musica di quei tempi remixata in collaborazione con Radio2 .**



Emilio Prini - Fermacarte - 1968

Gli artisti rappresentati in mostra- compresi quelli con opere che , come già citato, fanno parte dell'allestimento della collezione della Galleria – sono :

Vito Acconci, Carl Andre, Franco Angeli, Giovanni Anselmo, Diane Arbus, Alighiero Boetti, Pier Paolo Calzolari, Carla Cerati, Merce Cunningham, Gino De Dominicis, Walter De Maria, Valie Export, Luciano Fabro, Rose Finn-Kelcey, Dan Flavin, Hans Haacke, Eva Hesse, Nancy Holt, Joan Jonas, Donald Judd, Allan Kaprow, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Yayoi Kusama, Sol LeWitt, Richard Long, Toshio Matsumoto, Gordon Matta-Clark, Mario Merz, Marisa Merz, Maurizio Mochetti, Richard Moore, Bruce Nauman, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Mario Schifano, Carolee Schneemann, Gerry Schum, Robert Smithson, Bernar Venet, Lawrence Wiener, Gilberto Zorio, Gianfranco Baruchello, Daniel Buren, Mario Ceroli, Christo, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Eliseo Mattiacci, Andy Warhol.



## Aste Boetto

Arte Moderna, Contemporanea  
e Fotografia

Martedì 24 Ottobre 2017





Allestimento

Accompagna la mostra il Giornale-Catalogo *È solo un inizio. 1968* a cura di Ilenia Bussoni e Nicolas Martino. Diversamente dal classico catalogo un po' autoreferenziale, si tratta di un vero e proprio giornale con interventi di grandi firme che hanno vissuto in prima persona il sessantotto o che, per ragioni anagrafiche, lo percepiscono come "un incendio visto da lontano".



LA GALLERIA NAZIONALE



Pier Paolo Calzolari - Il mio letto così come deve essere - 1968



Emilio Prini - Fermacarte - 1968

## INFORMAZIONI UTILI

**È solo un inizio. 1968**Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea [viale delle Belle Arti, 131 Roma](#)

orari di apertura : dal martedì alla domenica: 8.30 - 19.30

ultimo ingresso 45 minuti prima della chiusura

biglietti : intero: € 10,00 - ridotto: € 5,00

[lagallerianazionale.com](#) T +39 06 3229 8221

#LaGalleriaNazionale #1968



Valuta

Autore

Vera Monti -

## Potrebbero interessarti



Ferrara celebra Carlo



Maestranze italiane e



Carlo Alberto Rastelli in



La grazia di Anton

## L'AGENDA DELL'ARTE

### **PALAZZO BARBERINI**

Dal 20 ottobre 2017 all'11 febbraio 2018 Palazzo Barberini ospita la mostra "Arcimboldo". Per la prima volta nella capitale sarà possibile ammirare una ventina di capolavori autografi, disegni e dipinti, di Giuseppe Arcimboldo (Milano, 1526-1593) meglio noto come Arcimboldo, provenienti da Basilea, Denver, Houston, Monaco di Baviera, Stoccolma, Vienna, Como, Cremona, Firenze, Genova, Milano. Un'occasione eccezionale, anche per la difficoltà di ottenere i prestiti delle sue opere, che spiega la rarità delle esposizioni dedicate a questo artista.

**Via delle Quattro Fontane 13; info 06 4814591 info 060608**

### **VITTORIANO**

Dal 19 ottobre 2017 all'11 febbraio 2018 il Complesso del Vittoriano - Ala Brasini ospita la mostra dedicata a Claude Monet. L'esposizione, curata da Marianne Mathieu, presenta circa 60 opere del padre dell'Impressionismo provenienti dal Musée Marmottan Monet, testimonianza del suo percorso artistico, ma soprattutto dell'artista medesimo. Si tratta infatti delle opere che Monet conservava nella sua ultima dimora di Giverny e che il figlio Michel donò al museo.

### **SCUDERIE DEL QUIRINALE**

È il febbraio del 1917 e in Europa infuria la Grande Guerra. Pablo Picasso, che ha solo 36 anni ma è già il grande pittore che ha guidato la rivoluzione cubista, arriva per la prima volta in Italia. A cento anni da quel viaggio che segnò tanto la sua arte quanto la sua vita privata, le Scuderie del Quirinale celebrano Pablo Picasso con una grande mostra, in programma dal 22 settembre 2017 al 21 gennaio 2018, che si inserisce nel progetto Picasso Méditerranée del Musée National Picasso - Paris. L'esposizione comprende un centinaio di capolavori. A Palazzo Barberini poi, nel grandioso salone affrescato da Pietro da Cortona, verrà esposto, per la prima volta a Roma, il sipario dipinto per "Parade", una immensa tela lunga 17 metri e alta 11.

**Via XXIV Maggio 16; info 06 81100256**

### **CHIOSTRO DEL BRAMANTE**

L'arte come divertimento e non solo. Il Chiostro del Bramante riapre le sue sale per ospitare dal 23 set-

tembre 2017 al 25 febbraio 2018 una nuova mostra. Si chiama "Enjoy. L'arte incontra il divertimento" l'esposizione curata dal pirotecnico Danilo Eccher, che propone un nuovo viaggio-esperienza attraverso i linguaggi e le poetiche di alcuni tra i più importanti e provocatori protagonisti dell'arte contemporanea.

**Via Arco della Pace 5; info 06 68809035**

#### **GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA**

Dal 3 ottobre 2017 al 14 gennaio 2018 ecco "E' solo l'inizio. 1968", la prima mostra in Italia dedicata al '68 e ai suoi intrecci con i movimenti e i fermenti artistici ad essi collegati, a cura di Ester Coen. L'esposizione racconta "ciò che comincia" con le opere degli artisti più rappresentativi del periodo..

**Viale delle Belle Arti 131; info 06 32298221**

#### **PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI**

Dal 7 ottobre al 7 gennaio 2018 ecco "Digital Life", la mostra che coniuga tecnologia e creatività. E' divisa in tre comparti: opere multimediali e coinvolgenti visionate da Richard Castelli, KizArt (videoarte per i bambini) da un'idea di Raffaella Frascarelli e la "Biennale de l'image en mouvement", a cura di Andrea Bellini.

**Via Nazionale 194; info 060608**

#### **COLOSSEO**

Il Colosseo, monumento simbolo di Roma nel mondo, si racconta per la prima volta in una grande mostra. Dall'8 marzo fino al 7 gennaio 2018, nell'ambulacro del secondo ordine, i visitatori potranno conoscere tutta la storia del monumento nella rassegna "Colosseo. Un'icona". In sei sezioni ordinate cronologicamente, l'influenza storico-culturale dell'Anfiteatro si riscontra negli ambiti più diversi: pittura, restauro, architettura, urbanistica, spettacolo, letteratura, sociologia e politica

**Via Ventiquattro Maggio 16; info 06 39967500**

#### **GUIDO RENI DISTRICT**

Interamente realizzata in mattoncini LEGO, Brikmania è una mostra divertente, creativa, interattiva, artistica ed educativa. Ad ospitarla, dal 30 settembre al 28 gennaio 2018, è il Guido Reni District. Compongono l'esposizione oltre 120 pezzi su 60 scene, realizzati con 3 milioni di mattoncini da 20 professionisti della Lego

**Via Guido Reni 7; info e biglietti [www. brikmania.it](http://www.brikmania.it)**



**Opera di Arcimboldo in mostra a Palazzo Barberini**